ARCHIVIO STORICO

N. 342 — Lunedì 10 Dicembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Lunedì 10 Dicembre — N. 342

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, . . Estero . . 48 24 8
Estero — Stabilimenti destinazione 72 36 12
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 - Corrispondenza per Lire Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I PREMI DELLA "STAMPA,, per l'anno 1901

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Lire 24 all'anno

(Per la spedizione aggiungere L. 0 80).

Il favore dimostrato dal pubblico, nei precedenti anni, alle ricche pubblicazioni illustrate che la *Stampa* offerse in dono ai suoi abbonati, ci incoraggiò quest'anno ad aggiungere pure una gemma all'incominciata collezione di opere d'arte, e a dare un degno seguito ai *Castelli valdostani* ed alle *Caricature di Tèjo*.

Il volume che la *Stampa* offre in dono ai suoi abbonati

La Donna in effigie attraverso i Secoli

di ARMANDO DAYOT, tradotto appositamente per la *Stampa* da UGO FLEURY, è qualcosa di più che un *bellissimo libro illustrato*, è una galleria di quadri, una sala di museo, ove da innumeri cornici sorridono immagini di grazia, di bontà, di bellezza; un fresco a grande fascio di fiori, colti in tutti i giardini dell'arte, sotto tutti i cieli dell'ideale, dell'amore, del sogno.

La donna ha qui il suo tempio e la sua apoteosi, imperocchè l'opera dell'artista sovrano, che perpetua pei secoli, ed eterna sulla tela o nella pietra il fascino di una sguardo, l'attimo di un sorriso, la malia di un gesto o di un'attitudine, ben equivale ad una consacrazione.

Per quattrocento grandi pagine, così per una serie di oltre quattrocento figurazioni magnifiche, l'immagine della donna, di quest'essere vago, multiforme, mutevole, misterioso, che Shakespeare paragona all'onda, appare qui al lettore come in altrettanti specchi scintillanti, ove sono riflessi lo spirito delle epoche, i caratteri delle razze, l'estetica delle varie scuole, l'ideale degli artisti.

Impassibili fisionomie d'idoli o di sfingi, di regine egizie; profili severi o corretti di matrone greche e romane; figure ieratiche di bizantine; purissimi volti di vergini cristiane, giù giù fino alle forme opulente del Rinascimento alla leggiadria un po' molle ed affettata delle donne *rococò*, alle figurine vaporose dell'epoca nostra, quante immagini, in quest'albo della bellezza, quanta poesia!

Saffo, Cleopatra, Teodora, Laura, Giovanna Tornabuoni, Simonetta Vespucci, Monna Lisa, la Fornarina, la marchesa Spinola, Beatrice Cenci, Marion de Lorme, la Pompadour, Emma Hamilton, Maria Antonietta, la Recamier, Giuseppina Beauharnais, Lady Lilyt, ecc., si danno qui convegno.

E i primitivi qui portano un po' della loro freschezza ingenua, Raffaello un po' della sua spiritualità, Tiziano, questo Ariosto del pennello, la sua magnificenza, Leonardo il suo pensiero ed il suo mistero, Van Dick la sua grazia aristocratica, Guido Reni il suo sentimento, Watteau la sua civetteria.

Armand Dayot, che Ugo Fleury elegantemente tradusse, fa da cicerone attraverso la smagliante galleria, e brillantemente, genialmente commenta l'opera degli artisti.

Nulla è stato risparmiato per l'eleganza e lo splendore di questa pubblicazione, che in Italia è fuori commercio e che in Francia è messa in vendita al prezzo di quaranta franchi.

Di grande formato, con rilegatura di fattura squisita, con *copertina a colori*, opera accurata ed appositamente eseguita del Matania; nitidamente stampato in oltavo; fregiato, come si disse, di *quattrocento illustrazioni*; corredato di *venti grandi tavole in rame*, questo volume può essere, oltre ad un fine diletto per la mente e per l'occhio, ed un'attrattiva che si raccoglierà d'intorno, nelle veglie invernali, le famiglie attente, un gioiello di biblioteca, un elegante ornamento di salotto, un presente ricco e nuovo da offrirsi ad una signora intellettuale.

Questo libro, di cui l'Amministrazione della *Stampa* ha acquistato il diritto assoluto di riproduzione per l'Italia dalla nota ditta Hachette di Parigi, costa nell'originale francese, in tutto uguale alla traduzione italiana, lire *quaranta*. Come al numero grandissimo dei nostri abbonati, noi siamo in grado di offrirlo loro come premio straordinario.

Oltre a questo splendido volume, l'Amministrazione della *Stampa* ha pensato di fare ai suoi abbonati straordinari un'altra gradita sorpresa.

Qual'è l'invenzione, l'apparato più geniale, più interessante, più moderno, diremo così, dell'epoca moderna?

Quella che solo pochi anni or sono era sicura allo stato di una fantasia meccanica, ed avrebbe ancora potuto parere una ingegnosa trovata, degna di Giulio Verne?

Quella che ha creato addirittura un nuovo ramo di *sport*, che ha detronizzato quasi l'ippica, e che sta detronizzando la bicicletta ed è entrata in concorrenza colla locomotiva istessa?

L'AUTOMOBILE

Or bene, un magnifico automobile, della fabbrica « F. I. A. T. », premiata con medaglia d'oro a parecchie Esposizioni, del valore in commercio di *5500* lire, della forza di quattro cavalli e mezzo, per quattro persone, corredato riccamente di tutto punto, con soffietto, con tutti gli annessi e connessi, pronto a divorare la via, è messo in sorte fra gli abbonati del nostro giornale.

Il nostro splendido *automobile* è esposto da oggi sotto la Galleria Subalpina, nelle vetrine del *Caffè Romano*, e a giorni ne pubblicheremo il *cliché*.

Ma poichè non a tutti i nostri abbonati può tornar gradita l'*automobile*, l'Amministrazione della *Stampa* ha disposto che, qualora il fortunato vincitore lo preferisca, in cambio della macchina gli siano pagate

QUATTROMILA LIRE

in biglietti di banca.

Come si farà il sorteggio dell'automobile o delle quattromila lire.

Concorreranno alla vincita dell'AUTOMOBILE o delle QUATTROMILA LIRE tutti quelli che prenderanno un abbonamento per un anno nel termine compreso fra il 15 dicembre 1900 e il 17 gennaio 1901, vale a dire tutti gli abbonati che o prenderanno ai nostri sportelli gli abbonamenti dal mattino 15 dicembre alla sera del 17 gennaio 1901, o quelli che invieranno l'importo in modo che esso giunga dal mattino 15 dicembre alla sera del 17 gennaio 1901.

Gli abbonamenti quindi aventi diritto al sorteggio dell'AUTOMOBILE saranno aperti al mattino 15 dicembre e chiusi alla sera 17 gennaio 1901.

I signori abbonati annui il cui abbonamento scade dopo il 17 gennaio 1901, possono pure concorrere al sorteggio dell'AUTOMOBILE, purchè rinnovino entro il termine compreso fra il 15 dicembre e il 17 gennaio 1901 l'abbonamento, il quale, naturalmente, avrà le antiche scadenze. E così, per esempio: un abbonato, il cui abbonamento scade il 15 marzo 1901, rinnovando l'abbonamento fra il 15 dicembre 1900 ed il 17 gennaio 1901, avrà diritto al concorso al sorteggio dell'AUTOMOBILE o delle QUATTROMILA LIRE e il suo abbonamento scadrà ugualmente il 15 marzo 1902.

ESTRAZIONE.

Chiusi gli abbonamenti al 17 gennaio 1901 con concorso al sorteggio dell'AUTOMOBILE o delle QUATTROMILA lire il 18 gennaio 1901 saranno consegnati *i registri al sig. comm. notaio Tabasso Pier Francesco, presidente del Consiglio notarile di Torino.*

Nel giorno 19 gennaio 1901 dal signor comm. notaio Tabasso Pier Francesco, sarà fatta l'estrazione del nome del vincitore, mediante imbussolamento dei nomi di tutti gli abbonati concorrenti al sorteggio che saranno quelli che hanno pagato L. 24 (e che inoltre riceveranno il volume *La Donna in effigie*).

Finita l'estrazione sarà redatto apposito verbale ed il nome del vincitore, a cui verrà data telegraficamente la notizia, sarà pubblicato nella più prossima edizione del giornale *La Stampa*.

ABBONAMENTI ORDINARI

Lire 12 all'anno

(Per la spedizione aggiungere L. 0 80).

Gli associati al giornale *LA STAMPA* possono ottenere UN DONO IN LIBRI, *che essi hanno facoltà di scegliere nel Catalogo speciale, che sarà inviato gratis e chiunque ne farà richiesta.*

Per un anno L. 12 col dono di Libri per L. 6
Per sei mesi L. 6 col dono di Libri per L. 3

L'associato che sceglie libri per un prezzo superiore a quello a cui a diritto, ne paga il maggiore importo.

L'abbonato che non fa richiesta dei libri entro tre mesi dalla data dell'abbonamento, non potrà più farne domanda.

La rinunzia dell'abbonato al premio in libri, non implica alcuna riduzione sul prezzo dell'associazione, ne altro compenso qualsiasi.

IL PRESIDENTE

Il presidente degli Stati Uniti d'America non è, come il suo collega di Francia, un bell'uomo rappresentativo scelto dalle due Camere affinchè non faccia nulla, o, meglio, si adatti a porre la firma in calce ai decreti ed alle leggi che gli vengono messe dinanzi dai capi dei Gabinetti che senza tregua sono innalzati sugli scudi e battuti giù, secondo le combinazioni repentine dell'alchimia parlamentare.

Egli ha un potere suo che gli deriva dal suffragio di milioni di cittadini, ed ha la forza che è necessaria per far uso del suo potere.

Egli è qualcosa di mezzo fra un primo ministro ed un re. Non ha la dignità di re e la sua carica non dura quanto quella di un monarca ereditario. Mentre però nei paesi parlamentari la consuetudine ha voluto che il re regnasse per tutta la vita e non governasse mai, il presidente regge e governa da solo per tutti gli anni della sua vita presidenziale.

I legisti del Parlamentarismo che concepiscono soltanto un capo dello Stato sceso in sfere superiori, dove non giunge l'eco delle umane passioni ed un primo ministro, il quale se ne va, inchinandosi, non appena la maggioranza dei 508 sovrani reali gli volti le spalle, dovrebbero spiegare il motivo per cui i fondatori gloriosi della democrazia americana, non ancora usciti dalla tirannia cosa dei Giorgi d'Inghilterra, vollero darsi un altro tiranno ed un tiranno che può disdegnare di tener conto, ove il voglia, dell'opinione degli elettori e di quella dei rappresentanti del popolo.

Il presidente trae la nomina e la potenza dal voto dei milioni degli elettori, ma, una volta nominato, deve render conto dell'opera sua solo alla sua coscienza.

Purtroppo anch'egli è un uomo, e se è eletto per la prima volta, la brama di conquistare per altri quattr'anni l'altissimo potere lo fa forse condiscendere soverchiamente ai desiderii della folla od almeno lo induce a serbare il silenzio quando la sua parola potrebbe tornare poco gradita agli elettori.

Nel secondo termine di sua vita, però, il presidente rieletto non ha più nemmeno paura degli elettori; egli sa che alla scadenza del quattro anni una ferrea consuetudine, imperiosa più di una legge, gli comanda di ritirarsi per sempre nell'oscurità della vita privata. Ed allora accade che uomini di non grande levatura, consci della responsabilità che loro incombe di fronte al giudizio della storia e dei posteri, osino gagliardamente resistere contro il furor popolare ed anzi seguire una politica che non è quella voluta dalla turba dei partigiani, ma è quella imposta dal dovere alla coscienza di chi regge i destini di una grande nazione.

Nessuno può chiedergli ragione dell'opera sua di cessazione delle leggi vigenti: nessuno, nemmeno le Camere elettive, a cui è affidato il carico di fare le leggi stesse o di modificare quelle esistenti.

Il presidente non sceglie i suoi ministri fra i membri del Congresso o del Senato: e non è tenuto a mutarli quando un voto contrario della maggioranza lo faccia accorto che gli antichi suoi ministri non godono più la fiducia dei Corpi legislativi. I suoi ministri sono i suoi servitori. Egli li chiama attorno a sè, si serve dell'opera loro finchè questa gli torni conveniente, cessa finchè essa riesce utile al buon andamento del potere esecutivo; ma a nessun legislatore è lecito di mandar via quelli che le leggi non fanno, ma unicamente applicano.

I suoi ministri non possono nemmeno comparire in Parlamento e possono non essere stati mai membri del Congresso e non aver mai preso parte alla politica militante.

Il ministro scompare di fronte al presidente. In Francia, quando le Camere sono irritate, buttano giù il Ministero ed il presidente, il quale ha firmato tutto, ma è irresponsabile per la cattiva politica fatta, si inchina e sceglie altri consiglieri nella nuova Maggioranza.

In America le Camere possono bene essere irritate contro i ministri; ma esse non possono sbarazzarsene quando non lo consenta il presidente, il quale è il solo responsabile degli atti del Governo, responsabile non verso le Camere, bensì unicamente verso se stesso.

Diverso in ciò dal nostro primo ministro, il presidente non propone mai le leggi, ma se quelle fabbricate dalle Camere non gli piacciono, o se le giudica di impossibile o difficile esecuzione, egli, solo giudice se una legge possa o non essere eseguita, vi appone il veto.

E' ardua impresa l'approvazione di una legge contro la volontà del presidente. E' duopo che i due terzi dei membri del Congresso e del Senato contemporaneamente la votino una seconda volta: condizione difficilissima a verificarsi, perchè sol per caso strano i due terzi di due Corpi, così diversamente costituiti come il Senato e la Camera, hanno la medesima opinione.

Noi, nal a vedere i capi degli Stati parlamentari approvare sempre le leggi votate dal Parlamento, siamo forse inclini a ritenere che il presidente si comporti nella stessa guisa.

Nulla di più erroneo. Egli si serve del suo diritto. Vi fu un tempo, sotto la presidenza Cleveland, in che la corruzione e l'intrigo dominavano sovrani nel Parlamento d'America, e vergognosi contratti si conchiudevano perchè i legislatori potessero fare vile mercimonio del pubblico denaro. I *bill* che concedevano vistose pensioni governative a coloretti soldati dell'indipendenza o della guerra di secessione, che non avevano mai visto un campo di battaglia, ma si erano però grandemente distinti nell'industre traffico della compra dei voti, si succedevano gli uni agli altri con una progressione spaventosa, in mezzo alla indifferente complicità di deputati e senatori.

Per ventura il presidente vegliava, e ben 301 leggi furono colpite dal suo veto, fra le acclamazioni degli onesti, il cui unico usbergo contro le corruzioni dei politicanti era la fortezza del capo dello Stato. Di queste 301 leggi soltanto due le Camere osarono votare una seconda volta con la maggioranza dei due terzi richiesta per poter far a meno del consenso del presidente.

Il quale regge in tal modo l'amministrazione della cosa pubblica con la dovuta energia ed osa assumere su di sè le grandi responsabilità che sono richieste dall'imperiosità delle circostanze.

Jefferson, in un momento critico della storia degli Stati Uniti, comprò la Louisiana e Lincoln emancipò gli schiavi negli Stati in rivolta senza aspettare il voto del Congresso. Furono atti di coraggio a cui i poteri rinascenti hanno dato la loro approvazione.

« Mentre il Congresso era lacerato dalle gare partigiane, — dice il Bryce, forse il più profondo indagatore della costituzione americana, — il presidente continuò a far lavorare quetamente e ininterrottamente la macchina dello Stato. In momenti di pericolo il potere esecutivo si innalzò quasi sino alla dittatura, come durante la guerra di secessione, e, ritornata la pace, seppe riassumere la sua posizione rigidamente costituzionale. »

Fuori dell'America il « presidente » ha avuto pochi imitatori. Ma negli Stati Uniti l'esempio è stato fecondo. Le une dopo le altre, le grandi città del continente americano, dopo essere passate attraverso ad un periodo di parlamentarismo acuto e di onnipotenza delle Assemblee deliberative, hanno compreso non essere possibile un'amministrazione seria ed efficace se di fronte ai numerosi consiglieri che controllano vi è un capo del potere esecutivo che governa e comanda. Il Mayor della Greater New York, mastrusca agglomerazione di più di tre milioni di abitanti, è quasi un despota. Il Consiglio municipale è ridotto alle pure funzioni di controllo e di voto dei regolamenti e delle norme legislative. Il solo sindaco governa la città. Nomina e licenzia gli impiegati inferiori e superiori; dirige la enorme macchina burocratica senza bisogno del concorso di assessori o di altri pubblici ufficiali.

Sembra che il sistema funzioni bene, perchè quasi tutte le città americane vanno a gara nel conferire poteri quasi illimitati al Mayor.

Operando in tal guisa, il popolo d'America non ha creduto mai di abdicare alla libertà; ha inteso soltanto creare un organo che abbia l'autorità e la forza necessarie per regolare più efficacemente lo scopo di ben amministrare la cosa pubblica, sottraendola agli intrighi ed alle corruzioni dei politicanti.

Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,56:

Oggi si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, che si è occupato lungamente della situazione parlamentare.

Morin ha dichiarato che avrebbe domani interrogato alla seduta della Giunta del bilancio per rispondere a tutti i quesiti e dare spiegazioni circa gli appunti mossi all'Amministrazione della marina.

Il Consiglio avrebbe anche deliberato di presentare alla Camera un disegno di legge per l'acquisto del Museo di villa Giulia.

Quindi il Consiglio ha trattato affari di ordinaria amministrazione. Tutti i ministri erano presenti.

Chi presiederà la seduta della Camera oggi.

Roma, 9, ore 21,15. — Essendo S. E. Villa partito per Torino, la seduta antimeridiana di domani sarà presieduta dall'on. Marcora e la pomeridiana da Calbetti.

I lavori compiuti dalla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,50:

La *Tribuna*, in un articolo di fondo, fa una rapida sintesi dei lavori compiuti dalla Camera. Dedica elogi ai quindici giorni soltanto che bastarono alla discussione del bilancio, e rende necessario un nuovo esercizio provvisorio. Deplora anche che nelle discussioni politiche non si sia dato luogo a dichiarazioni elevate sui diversi punti delle idee di partito. Riassume la situazione così: da un lato la Camera che abbassa il Ministero, diretto dal presidente, a pigmeo che è; mostrandosi poco favorevole all'opera del Governo, e dall'altro il Governo che vuole di deprimere la Camera.

La *Tribuna* invoca una tregua che ci ponga fine a dignitose e gradate: « Fine a tante meschinità! »

Le due correnti nel partito radicale.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

Circa l'adunata riunione del gruppo radicale della Camera, l'*Araldo* dice che essa avrà notevoli risultati. Osserva che nel gruppo radicale sono e sembrano essere due correnti, una che ha per capo riconosciuto Marcora, e che sorta il più vivo ricordo delle origini repubblicane e della democrazia italiana; l'altra corrente, che ha per capo e Socchi, che proclama il partito radicale un partito di Governo. Secondo l'*Araldo*, l'adunanza del gruppo servirà a stabilire se realmente differenze esistono, per quanto, dopo il discorso di Socchi, l'antagonismo fra i due indirizzi sembri attutito, se non addirittura scomparso.

Per la domanda a procedere contro Rondani.

Roma, 9, ore 21,35. — La Commissione nominata dagli Uffici sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rondani ha deliberato di non comunicarla, ed ha nominato relatore o presidente l'on. Nocito.

Morin e Saracco dal Re.

Roma, 9, ore 15,35. — Stamane durante la firma reale il Re si trattenne con Morin e Saracco parlando lungamente delle condizioni della marina.

Per gli ufficiali di marina.

Roma, 9, ore 15,30. — Avendo il Consiglio di Stato, per il ricorso del tenente di vascello Tagliaria, deciso favorevolmente all'inclusione di vari ufficiali di marina nei ruoli quadri di avanzamento, il ministro Morin deferì la questione al Consiglio superiore di marina.

Carducci Collare dell'Annunziata?

Roma, 9, ore 20,40. — Il *Fanfulla* dice che in occasione del giubileo professionale di Carducci, che si celebrerà solennemente a Bologna nella prossima ricorrenza del quarantesimo anno del suo insegnamento, il poeta sarà insignito dal Re del collare dell'Annunziata.

Per la riforma dell'Amministrazione.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,20:

E' stato distribuito al Senato il primo dei disegni di legge annunziati da Saracco per la riforma dell'Amministrazione, cioè quello che riguarda lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Il disegno consta di 6 articoli. In sostanza esso riproduce il progetto consimile già approvato dal Senato. Vi è peraltro un'aggiunta importante, che i Consigli comunali e provinciali, sciolti per motivi di ordine pubblico, si rinnovino per un terzo ad ogni triennio, e rinnovino per un terzo ad ogni biennio. Tra le altre disposizioni, è da notarsi che si fa luogo *de jure* alla totale rinnovazione del Consiglio quando manchino due terzi dei componenti, che i poteri del commissario possono durare fino a 18 mesi, e che i Consigli ricostituiti possono ricorrere al Governo del Re entro 60 giorni dalla loro ricostituzione.

Gli accademici di licenza agraria.

Roma, 9, ore 21. — Il Re ha firmato il decreto che conferisce il titolo accademico e dottore in scienze agrarie ai laureandi dell'Istituto sperimentale agrario di Perugia. Però se questo titolo costituisce un attestato di cultura, non autorizza all'esercizio di speciali professioni, ma a concorrere ai impieghi governativi.

Per la chiusura della Porta Santa.

Roma, 9, ore 21,35. — Il 17 corrente si terrà un Concistoro. Non vi si creeranno nè cardinali nè vescovi, ma soltanto i cardinali che, come delegati *a latere* del Papa, dovranno chiudere la Porta Santa.

Una nuova campagna contro la mafia.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 20,35:

Pare che le Autorità abbiano ripresa la campagna contro la mafia. Difatti stanotte nella villa Boglieria circa cento fra carabinieri e guardie, comandati da parecchi funzionari, dopo aver simultaneamente circondato numeroso casolare, arrestarono una quarantina di mafiosi, riuniti fra loro in associazione a delinquere, con sequestro di armi, polveri e proiettili. Tutti furono tradotti entro due omnibus, circondati dalla forza, nelle nostre grandi prigioni. Parecchi fra i più temuti mafiosi non si fecero trovare, datosi alla latitanza, o vengono ricercati.

Il rappresentante d'Italia alla Conferenza di Bruxelles.

Ci telegrafano da Pisa, 9, ore 11,10:

Il senatore Gabba, professore all'Università di Pisa, è stato nominato rappresentante del Governo italiano alla Conferenza internazionale di Bruxelles per la protezione della proprietà industriale.

Contro il dazio sul grano.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 19,30:

La seconda generale del partito repubblicano pronunciò un'agitazione per l'abolizione del dazio doganale sul grano. Sarà invitato l'on. Pantaleoni a tenere sull'argomento una pubblica conferenza.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Un « ultimatum » del ministro Pichon a Li-Hung-Chang.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 9:

Si ha da Pechino: « Pichon scrisse a Ching e Li-Hung-Chang esigendo il ritiro delle truppe dalla frontiera dell'Indocina e la cessazione dell'importazione d'armi onde evitare complicazioni.

« I ministri esteri si riuniranno lunedì per verificare i poteri di Ching e Li-Hung-Chang. Si crede che i negoziati di pace comincieranno prossimamente. »

La mozione Boyle sulla Cina.

Roma, 9, ore 20,10. — Intorno alla mozione di Boyle sulla Cina si afferma che Sarracco e Visconti-Venosta proporranno alla Camera che la discussione sia rinviata a sei mesi. Probabilmente l'Estrema Sinistra chiederà un appello nominale.

Una spada d'onore a Krüger.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 18,30:

Una deputazione delle armerie di Solingen si è recata ad Aja, e ha presentato oggi a Krüger una spada d'onore.

La regina d'Inghilterra al re di Portogallo.

Lisbona, 9 (*Stefani*). — La regina Vittoria telegrafò al re, rincrescendole dei noti fatti per cui è per il suo popolo, e constatando con grande piacere l'assenso cordiale ed amichevole fra il Portogallo e l'Inghilterra.

Onorificenze spagnuole ai Sovrani d'Italia.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 14,10:

In contraccambio della recente concessione al re Alfonso del Collare dell'Annunziata, in regalo reggente desire di concedere a Vittorio Emanuele III il Collare di Carlo III e di nominare la regina Elena dama nobile dell'Ordine di Maria Luisa.

Il conte Villagonzalo, il generale Echague, il colonnello Castro e il segretario dell'Ambasciata spagnuola al Quirinale Chacon formeranno l'ambasceria incaricata di consegnare prossimamente le decorate onorificenze.

Lo tsar ristabilito.

La *Stefani* ci comunica da **Livadia**, 9:

Il bollettino della salute dell'imperatore, delle ore di stamane, reca che l'imperatore passò benissimo le ultime 24 ore. Temperatura e polso normali. Il ristabilimento generale continua bene. Il peso del corpo aumenta. Gli organi alterati sotto l'influenza del processo della tifoidea sono ritornati allo stato normale.

Il governatore di una colonia tedesca in Africa.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 18,30:

L'imperatore ha accettato le dimissioni di Liebert a governatore della colonia Est-Africana. Gli succederà von Goetzen.

Nell'imminenza dell'amnistia in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 19,40:

Questa mattina un usciere della Corte d'Assise notificò il rinvio, a causa dell'imminente amnistia, di tutti i processi pendenti, compresi quelli del Ministero della guerra contro Gohier per insulti all'esercito.

Una nomina operaia del Governo francese.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 19,30:

Il ministro Millerand nominò l'operaio meccanico Bivard membro della Commissione superiore del lavoro e dell'industria. Quest'ardita innovazione sarà commentatissima.

Gli effetti di una sconfitta elettorale.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,15:

Alcuni giornali governativi chiedono a Grebauval di dimettersi, in seguito alla sconfitta subita nell'elezione legislativa del Var, adducendo che le tradizioni dei paesi liberi la esigono.

Visioni o realtà degli algerini?

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 19,20:

Parecchi giornali algerini pubblicano la seguente misteriosa nota: « Apprendiamo la presenza in Algeri di un altissimo personaggio straniero che viaggia in incognito. E' notevole la coincidenza di tale visita colla presenza di numerose navi da guerra ancorate nel porto, alle quali presto se ne uniranno altre. »

COMMEDIE LETTE

Leggere una commedia francese, stampata in volume, vuol dire quasi sempre provare un piacere che supera quello di assistere ad una rappresentazione della commedia stessa. La cosa che parrebbe semplicissima e forse anche naturalissima non lo è, ove si pensi che finora i commediografi italiani ci insegnarono che le azioni sceniche solo alla ribalta debitamente si accrescono e si completano; che le *battute*, appena accennate nello scritto, solo acquistano, pel fatto di essere pronunciate da una voce umana, l'importanza cui aspirano; che certi passaggi di sentimento cui la frase sconcia di voto, solo possono essere dalla fisionomia di chi li esprime lumeggiati così da non correr pericolo di ambiguità. E questo era pure o pure ci pareva la verità. Dimodochè, leggendo in volume qualche commedia italiana, anche di quelle che in questi ultimi tempi più levaron rumore o più parvero rivestir forme di opere d'arte — di quelle che, sentite una volta, abbiamo caro riassaporare nella quiete del nostro pensiero e della nostra lettura — leggendo qualche commedia italiana, ripeto, noi provavamo, nostro malgrado, la sensazione che qualche cosa ad essa mancasse e che per rigustarla ci fosse necessario rifarci in mente la recitazione di un interprete.

Perchè questo non accade colle commedie francesi; e accade anzi il contrario? A me è capitato di questi giorni, tra mano, l'edizione di una commedia che fu, sullo scorcio di questo novembre, rappresentata a Parigi da Mme Réjane, or non ricorde con quale successo. La commedia ha un titolo di commedia dell'arte e ne è autore Abele Hérmant, non uno de' più noti tra noi e non di quelli certo a cui la scena italiana si affretta ad invitare tra le sue pareti. Autore però finissimo e arguto, dalla scuola di Maurizio Donnay, che si serve dello spirito della lingua sua come di un contorno saporito alle simpatiche audacie del suo pensiero di Parigino. *Sylvie ou la Cuvieuse d'amour* non è una grande commedia e neppure una commedia molto importante. Non risolve qualche problema di psicologia, non crea un tipo o dei tipi che pretendano vita durevole e che vogliano sconfinare dai campi dell'arguzia e del piccolo interesse scenico.

Pure, leggendola, io avevo la sensazione completa di una commedia vissuta e sentita. Lontana dalla scena, fredamente fissata nelle pagine di un volume, negante a' suoi personaggi quell'ausilio potente che sono fisionomie ricordate, rammentate inflessioni di voce, conoscenze fissate nella memoria, essa non per tanto assumeva carattere di verità e direi quasi di *istantaneità*, tanto che il dialogo letto veniva per me tramutandosi in una vera partata, e me lo sentivo sonar nelle orecchie come uscente da bocche umane.

Come, questo! Perchè? E passaggi d'anima, e difficili a rendersi dalla semplice frase, ce n'erano, in quella commedia. E talvolta la scena fiava con una rapidità tanto rapida da parere forzata, verso uno scioglimento inatteso; e talvolta si ingarbugliava l'azione in modo da stupirsi che, soltanto a leggerla, la si potesse comprendere così, così vedere. E v'erano qua e là degli *Heim!* del *Donnant!* dei *Vous dites!* che a non sentirli pronunziare, ma a scorrerli soltanto, parevano a prima vista dei piccoli guigni o delle piccole inutilità. Pure, man mano, tutto balzava lucido e vivo al lettore; e l'ordito dell'azione si illuminava, e i caratteri si snodavano e si rivificavano; e Silvia, e i suoi tre mariti, e il suo unico amante diventavano persone vere e vive che si aggiravano intorno a me e che lo vedevo muoversi a traverso la vetrata a colori che mi illuminava le pagine del libro, e agire, come su un altro palcoscenico, sul peristilio che guarda al parco invernale.

Allora, per naturale successione di idee, pensai la commedia veramente rappresentata: e mi venne in mente di dar figura di Silvia a qualcuna delle nostre attrici, di quelle che pur possono rendere finissimamente la grazia di una marchesa della Rivoluzione. E non vidi più la Silvia del commediografo. Pensando quelle frasi — e tradotte — sulla bocca di una vera attrice mi parve che il fascino se ne sminuisse, che la fittizia verità ne avesse discapito. Non riuscii a vedere come un'attrice potesse rendere, in modo da farla parer verosimile, la situazione di una donna che, nell'assenza del terzo marito, avendo dato convegno ai due primi, trova, invece di questi, l'unico amante e imbastisce coll'unico amante una fine scena sentimentale. E gittai il libro, dicendo che io ero stato, come lettore, vittima di un inganno, e che mi si era presentata come verità quello che verità non era. Il solo fatto di alzare il capo dal libro avea fatto cadere il prestigio: come talvolta realmente, a chi sogna ad occhi aperti, basta un gesto materiale perchè le immagini del sogno svaniscano.

E mi venne allora in mente che forse la ragione di tante nostre disillusioni sceniche a proposito di opere che oltr'Alpe furono straordinariamente ammirate, in questo, appunto, risiede, che gli autori francesi cercano sopra tutto nelle loro opere una verità artistica e noi cerchiamo nelle nostre una verità umana.

Visini come siamo, noi vediamo la scena con occhi diversi, che sono forse ugualmente buoni, ma che danno alle cose vedute un differente valore. Noi vogliamo che i personaggi ci appaiono viventi la nostra vita: e non appena da questa si scostano, noi li giudichiamo irreali. Gli altri fanno della vita dei loro personaggi qualche cosa di più composito e di più architettato, la fioriscono di tutti gli ornamenti della finzione, la abbelliscono di tutte le grazie dello spirito e di tutti i fascini della irrealità.

Ne risulta così che talvolta noi proviamo uno stupor doloroso dinanzi a commedie che pure, lette, annulliamo. Il raccoglimento nostro ci velava il giudizio: si sa che, astraendosi, diventano naturali certi pensieri che nel consorzio di altre persone ci parrebbero per lo meno strani. L'opera d'arte, che è quella che i francesi cercano specialmente nell'opera scenica, ci impediva di valutare al suo giusto valore l'opera umana; le parole erano più vive delle persone che le pronunciavano....

Noi abbiamo in verità stabilito che i *Tristi amori* fanno un capolavoro scenico: mai ab-

biamo giudicato che la *Moglie ideale*, pur così scheletrica come opera d'arte, contenga elementi di vitalità grandissima per le nostre scene: e abbiamo elevato un culto ad Enrico Becque, di cui le opere non riuscirono mai in Francia a sollevare quel plauso del pubblico che pure veniva ad altre con ben altra larghezza largito. E si spiega. Noi consideriamo la scena come un campo a parte, ove l'arte deve fiorire in quel dato modo: uscita di lì, la commedia, o il dramma che sia, non hanno più ragione di esistere. E se li leggiamo in volume noi proviamo molte volte, quasi sempre, l'impressione di manchevolezza che notavo più su. Al libro l'umanità non basta; al libro occorre l'arte e la poesia e quella mirabile dilformazione per cui l'emozione umana si trasforma in emozione artistica, o, contenendo di quella tutti gli elementi, ne accentua un elemento supremo; l'elemento della bellezza.

Così, pur mentre il nostro teatro è inondato di commedie francesi, quasi a ognuna di queste noi avvertiamo un sottile scontento del pubblico. Il quale non lo confessa: o, a temperarlo anche per sè, attacca la sua ammirazione ai piccoli chiodi dello spirito, della sensualità, della grassa; e di queste fa uno schermo alla antipatia più o meno larvata che caratteri o situazioni gli inspirano. E il nostro pubblico ha ragione ed ha torto. Ma avrebbe torto semplicemente se gli autori francesi alla creazione dell'opera d'arte come noi intendiamo l'opera scenica, sapessero e volessero unir sempre una maggiore serenità e un maggior nobiltà.

Tante osservazioni a proposito di una leggera e fine commedia che lascierà il tempo che trova, che l'ha lasciato anche in Francia? Gli è che quella commedia, arzigogolata e leggiadra com'è, mi pare rispecchiar veramente le ragioni di questo sottile disagio da cui la nostra ammirazione per l'arte dei nostri vicini è da qualche tempo minacciata. Mi si consenta di ricorrere per paragone a quella fortunata *Come le foglie*, per cui i pubblici italiani hanno avuto un consenso di ammirazione quale non eravamo più abituati a vedere, trascendente finanche i meriti del lavoro. Orbene, il nostro pubblico, in quella fortunata commedia, più di tutto, al disopra di tutto, ammira la parte umana, o quella che a lui pare umana. Massimo, perchè parla un apparente linguaggio di ragione e di verità, è il personaggio che impera. Nessele, perchè dice parole d'arte e di sogno, non richiama sul suo capo tante simpatie: e se fa piangere talvolta, non fa quasi mai consentire col suo dolore l'anima del pubblico. Orbene, un commediografo francese avrebbe sviluppata tutta questa parte a detrimento dell'altra: perchè essa era la parte artistica: e l'altra era la parte umana.

Il nostro pubblico è pratico, è ragionatore, è preciso. Come tutti gli individui pratici, ragionatori, precisi, quando salta il fosso lo salta a piè pari; e allora ama ed ammira le commedie della fantasia spiegata a grandi ali. Ma per il consumo di tutti i giorni egli preferisce la spicciola verità che non si veste d'artista: anzi, la preferisce quando è quasi nuda come uscita dal pozzo. E così si spiega, perchè le commedie italiane che piacquero in questi ultimi tempi ricorrano alla lettura quasi una delusione: e perchè delle commedie francesi, anche quelle che non piacquero o non piacciono, si leggano con un vivo piacere dello spirito.

Per tornar donde avevo cominciato, quando al nostro pubblico verrà presentato — perchè ancora al periodo in cui ogni commedia francese ha probabilità di cittadinanza tra noi — questa *Salvia*, ci dirà: cosa di arte, sì. Ma una donna, sia pure del Terrore, che sposa tre uomini e ne ama un quarto, esce dalla logica con cui io giudico le opere sceniche.

Ed è per questo che leggere una commedia in volume è una fonte di grandi disinganni.

cpc.

Una commemorazione di re Umberto.

Viterbo, 9 (*Stefani*). — Presenti le Autorità, rappresentanze e folla, vi fu oggi, al Municipio, una solenne commemorazione di re Umberto. L'avvocato Canevari fece un applaudito discorso ricordando il valore e le virtù di re Umberto. Concluse dicendo che nel nome fatidico di Savoia racchiudonsi i destini della patria.

Onorificenze a Spezia.

Un Comizio contro la tassa sul grano.

Arresti a bordo di una nave - Forti all'Arsenale.

Ci telegrafano da Spezia, 9, ore 20:

Dal Comando in capo furono conferite 33 croci con corona e 124 senza corona agli ufficiali appartenenti al Dipartimento.

— L'*Unione Proletaria* oggi ha tenuto un Comizio allo scopo di fare un'agitazione per ottenere l'abolizione della tassa sui grani. Vi aderirono molte Associazioni.

Furono arrestate diverse persone sulla pubblica via *Carducci* perchè vi fu rinvenuta della refurtiva.

— Si lamentano continui furti all'Arsenale, causa la poca vigilanza dell'Autorità.

I funebri Canevaro a Zoagli.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 22,30:

A Zoagli si celebrano domani i funerali del duca Canevaro, rimasto vittima del disastro ferroviario di Dax.

Da Genova si recheranno ad assistere ai funerali le rappresentanze delle Autorità locali.

Precauzioni della Polizia a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 20,15:

Si prendono grandi precauzioni dalla Polizia e Civica per il soggiorno della regina Vittoria.

Un grave scontro di treni in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 15:

Ecco altri particolari dello scontro. Questo avvenne fra Zluco e Vucar Obejo, in provincia di Cordova. Un treno merci investì un treno viaggiatori, rovesciandolo e [illegible] enormi. Vi sono otto morti e molti feriti gravissimi; tutti braccianti. La catastrofe fu enigmatica del deviatore di Vucar, che si dimentichè, perchè stanchissimo, di commutare al capo-stazione il telegramma annunziante l'arrivo del treno viaggiatori.

Un treno che precipita nel Reno a Colonia.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 16,20:

Il Reno è salito di sei metri a Colonia, dove, presso la miniera di Differdinger, rovinò un ponte ferroviario, alto sette metri, mentre vi passava un treno. Il macchinista e il fochista si salvarono. Fra i passeggeri vi sono 8 feriti e 5 morti.

Gli indumenti dell'uomo fatto a pezzi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 15,10:

Nei terreni fabbricabili sul Boulevard Diderot un cercinnato (però stamane un paceo di carta grigia simile a quella che avvolgeva le membra dell'uomo fatto a pezzi. Il pacco conteneva un paio di calzoni di velluto castano, una camicia forata in più punti e macchiata di sangue, il tutto ravvolto in un grembiale da macellaio. Furono arrestati cinque macellai dell'Ammazzatoio. I connotati di uno di questi corrispondono a quelli dati da Jacquemont, che vide gettare il pacco la sera stessa del delitto.

Navigazione.

Santos, 9 (*Stefani*). — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

La vita che si vive

Vi ricordate della favola della volpe e del corvo?

Essa fu scritta ad ammaestramento di tutti gli uomini; ma, per troppo, vi sono molti uomini i quali sono assolutamente refrattari agli ammaestramenti.

Al mio paese ho conosciuto un vecchio di novant'anni, il quale morì analfabeta come era nato.

Eppure era nato e vissuto nella «via Maestra»!

E' dunque inutile scrivere delle favole: tanto i minchioni resteranno sempre minchioni.

Io ho qui sottomano la storiella moderna di una volpe e di un corvo, che vale, non dico un Pirù, ma per lo meno la pena di essere letta.

E perciò io la scrivo.

L'episodio risale a due mesi fa, all'epoca delle elezioni di un deputato per il Collegio *est* di Chicago.

La lotta si era vivacemente impegnata fra l'avv. Smython, «Illustrazione del Foro», e il signor Goldmayer, ricco «grossista» in salumeria.

Il primo «incantava» gli elettori con la sua bella voce di oratore affascinante; il secondo li «incantava» col suono dei suoi dollari, formando con l'insieme un concerto vocale ed istrumentale a tutto beneficio degli elettori.

Per quanto però il Goldmayer recitasse col suono dei suoi dollari di copire la voce dell'avversario, era tuttavia evidente che questi faceva di giorno in giorno dei passi enormi nell'opinione pubblica.

Bastava che egli facesse sentire la sua bella voce nei *meetings* perchè gli elettori lo seguissero, come i sassi seguirono Orfeo.

Proprio vero che le masse si lasciano più facilmente sedurre dal fumo che dall'arrosto.

Ormai dunque non mancavano che pochi giorni all'esperimento delle urne, e il Goldmayer era armai più che persuaso che la partita sarebbe stata perduta se non ricorreva ad una scorciatoia.

Che importa se non si può giungere in Parlamento per la via diritta?

L'importante è di arrivare in tempo.

***

Il giorno dopo sul giornale di Goldmayer compariva la seguente sfida:

«Il nostro candidato si propone di confutare gli argomenti sciti dal suo avversario nei suoi *meetings*, e lo invita a tenere una conferenza in contraddittorio, sabato sera, nel locale della piccola Borsa.»

La sfida fu doppiamente ritenuta una follia. Come mai il Goldmayer poteva presumere di vincere un duello oratorio con un avversario di tanta forza?

Il primo a ridere fu naturalmente lo Smython.

Il disgraziato non si ricordò in quel momento che..... ride bene chi ride l'ultimo.

***

E' il sabato, vigilia delle elezioni. I fautori dei due candidati sparano le ultime cartucce e si preparano ad assistere alla conferenza in contraddittorio che si deve tenere nella stessa sera. Il Goldmayer sta chiuso tutto il giorno nella sua casa. I suoi amici credono che stia forbendo le sue armi oratorie, ma, in verità, egli dorme pacificamente.

Lo Smython continua a ridere ed a fregarsi le mani allegramente. Ed ha ben ragione di essere contento di sè. La fortuna gli è decisamente amica. Figuratevi — in confidenza — che nel mattino stesso egli aveva ricevuto un biglietto scritto da una mano femminile, in cui gli si diceva presso poco così: «Mio marito oggi starà fuori di casa per parecchie ore. Voi lo sapete, poichè va fuori di città per i vostri interessi elettorali. Ebbene, giacchè avete molte volte sollecitato un colloquio con me, ve lo accordo oggi, al patio, s'intende, che sarete solo.»

Aveva dunque ben ragione lo Smython di essere lieto della sua fortuna. Aveva tante volte sollecitato davvero quel colloquio senza mai ottenerlo: ed ecco gli capitava ora quando meno se l'aspettava. Egli avrebbe potuto finalmente raccogliere i benefici della sua resistenza sentimentale, come il giorno dopo avrebbe certamente raccolto nelle urne il frutto delle sue fatiche oratorie. E pensava con pietà al povero Goldmayer, il quale intanto continuava a dormire pacificamente.....

***

Sono le 17 di sabato. Da un quarto d'ora appena lo Smython è in colloquio colla signora del biglietto, quand'ecco si ode aprire l'uscio.

— E' mio marito — grida la donna — egli si sarà certo dimenticato qualche cosa.

Il povero Smython ha appena il tempo di sgusciare sotto il letto. Il rifugio non è molto comodo, ma in certi momenti anche il più umile cantuccio può parere più bello di un angolo di paradiso.

Il gioco lo si capisce, è vero?

Il marito non è tornato a casa per una dimenticanza, ma perchè sorpreso da forti dolori. Egli si mette a letto e domanda sollunighi e calmanti.

Il povero Smython comprende soltanto allora in quale situazione critica si trova, ma almeno non trova per troppo male via d'uscita. Le cose possono, ed egli sarà fuorido, poi sulla rotaia, poi saluto freddo. E di ora in ora passa lentamente la notte, e passa il mattino seguente.

Soltanto, verso le 14 della domenica, il marito dichiara di sentirsi meglio e si alza per recarsi, dice, a votare in favore del suo caro amico Smython s. Ed ecco il povero candidato può così finalmente lasciare la sua trappola, ed esce in tempo per udire..., le grida trionfali dei suoi avversari. E lo si capisce. La sua assenza dal *meeting* della sera prima era stata interpretata come una fuga. Goldmayer aveva potuto facilmente confutare l'avversario che non c'era, e gli elettori gli diedero ragione.

Ancora una volta dunque la volpe ha vinto il corvo.

Poichè, non ho bisogno di dire che l'appuntamento e la malattia del marito non erano che una commedia preparata dal Goldmayer.

Se oggi la commedia fu svelata al pubblico, lo si deve semplicemente alla vendetta di una cameriera.

Non crediate però che la posizione di Goldmayer sia scossa. La sua furberia lo ha anzi innalzato nel concetto dei suoi elettori.

Le volpi hanno sempre ragione in questo mondo.

Forse avranno pel torto nell'altro.

***

La penultima.

La moglie. — Sei insoffribile: vai sempre cercando il pelo nell'uovo.

Il marito. — E' per fartene una pelliccia, cara.

***

L'ultima.

Droguiere. — Oltre al cloroformio, che cosa si può adoperare per togliere i cani all'odorato?

L'allievo. — Una bastonata sulla testa.

cp per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Se-mirami-de.*

Per oggi: *Scirocco:*

Se bastanti son quali'uomini
A formar *primo secondo*,
Forse è poco un milion d'uomini
Per abbattier gli *tiranni*.

Un furto importante di tabacco.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 20,30:

Oggi una pattuglia di agenti di finanza in borghese, comandata dall'ispettore cav. Brizza, riuscì a sorprendere alcuni contrabbandieri mentre trasportavano in città 24,820 sigari virginia di Brissago e circa 4000 sigaretto estere, di diverse specie di marche.

Tre dei contrabbandieri vennero arrestati, un altro riuscì a fuggire.

La fine delle feste studentesche a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 9, ore 12,55:

Oggi si chiusero le feste studentesche con una gita a Ponte di Brenta. Gli studenti furono capiti del senatore Rieda, che fu gentilissimo. Venne scritta una lettera collettiva.

Stasera, dinanzi all'Università, ebbe luogo una riunione privata della parlamentaria degli studenti. Si [illegible] *Stendardo*. Subito intervenne l'ispettore Bibolini, facendo cessare la dimostrazione. Nei dintorni forestieri partirono stasera.

Una funzione dei pompieri di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 23:

Oggi si è commemorato solennemente il 55.o anniversario della fondazione del Corpo dei pompieri, e si è inaugurata una lapide a ricordo dei pompieri Vincenzo Cocchi, morti del nostro Corpo mentre erano in lavoro di spegnimento.

Hanno parlato il sindaco, il prefetto, l'assessore conte Cavazza e il comandante dei pompieri, ingegnere Alemli.

Gravi arresti e scoperte a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 9, ore 21:

Vennero operati molti arresti e perquisizioni, sopra tratto oggetti di contrabbando, carta bollata e buoni di banca falsificati. Si tratterebbe di una cosa assai grave.

Un'ottantenne carbonizzata a bordo di un piroscafo.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 20:

Una vecchia ottantenne, certa Carolina Lauro, si recò a bordo del vapore *Tre Amici*, ancorato nel primo seno del porto mercantile, per approvvigionare il pranzo ad un suo figliuolo colà imbarcato. Mentre accendeva il fuoco, alcune scintille le incendiarono le vesti, e in breve la povera donna fu circondata dalle fiamme. Non vennero nessun'altra persona a bordo, la disgraziata dovette subire lungamente prima di essere soccorsa. Alcuni marinai la trasportarono all'ospedale, ove giunse è morta.

Tre bimbi in una volta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,15:

Telegrafano da Pagliano che certa Morani, figlia di un terrazziere del suburbio, ieri dava alla luce tre bambini. I neonati godono florida salute.

Un efferato delitto nella campagna di Sassari.

Abbiamo da Sassari, 7:

Stamane venne scoperto un efferato delitto a circa cinque chilometri da Sassari e precisamente nella località Monte Bianchino.

Il primo a darne avviso alle Autorità fu il fratello della vittima, che è il bravo Giuseppe Antonio Cano, d'anni 38, celibe, il quale recò la seguente narrazione:

«Nell'attraversare, nelle prime ore del mattino, la stradicciuola che conduce alla località Monte Bianchino, dove abbiamo un pezzo di seminato in credità dal nostro genitore, là dove giace il cadavere del mio fratello, vidi come disegnarsi un'ombra. L'idea d'un delitto, non so come, mi balenò alla mente, e di corsa allontanarmi l'obbietto di certo luogo per vedere se entro la casa vi fosse il mio povero fratello.

«Inutilmente piccidai alla porta: nessuna anima viva però era là dentro.

«Corsi all'ovile dei fratelli Turra, di Ozilo, ovile situato a poca distanza dal nostro predio, per sapere dai servi, uno dei quali era in intimità coll'ucciso, se lo avessero veduto.

«Esternai loro il dubbio d'una disgrazia; in quel momento mi ricordai che mio fratello aveva un portafogli contenente 600 lire.

«Non vedendolo nella casa rurale, dove era solito pernottare per custodire dello vacche di sua proprietà, mi formai il convincimento che quell'ombra che disegnavasi sulla strada fosse il cadavere di mio fratello.

«Infatti, ritornato, trovai il cadavere e corsi come un forsennato in città.»

Il Cano giace supino lungo la strada larga tre metri.

A destra di chi va in direzione di Sassari, dal marciapiede s'erge un macchione di lentischio dai rami contorti e spezzati; sul suolo si notano orme di piede umano, che probabilmente sono quelle dell'assassino.

Il povero Cano ha per tre quarti recisa la testa dal busto; gli si riscontrano pure altre due ferite spargenti sangue; una parte dalla fronte e va fino alla nuca; l'altra lede la regione occipitale destra; tutte ferite prodotte da arma da taglio, probabilmente da una roncola.

L'assassino, in attesa della vittima, deve essersi nascosto nel macchione, donde egli avrebbe slanciato una appena essa fu alla sua altezza.

— Filo tanto che posso.

— E guadagni quattro o cinque soldi al giorno a quel mestiere..... e non ne hai per mantenerci il pane, tanto più che è caro, quest'anno!

Ella camminava a capo basso e non mi rispose.

Mi sentii in cuore una puntura come se lo avessi perforato un ago.

— E forse — ripresi — non ne avete in questo momento?

Nessuna risposta.

Allora le presi la mano, e:

— Guardami, Bertrille — le dissi.

Ella alzò su me gli occhi pieni di lagrime.

— Ho trentadue soldi in tasca..... prendili, prego..... eccoli.....

Ella esitò un secondo, ma quando mi vide gli occhi umidi, prese i soldi.

— Grazie, mio Giacomo.

— Se i poveri non s'aiutano fra loro, chi li aiuterà? Io non ho nessuno al mondo e mi pare che tu sia mia sorella.

Ella mise i soldi nella tasca del grembiale e ritornammo verso il villaggio.

— Senti, Bertrille — le dissi, come fummo davanti alla sua porta — non addolorarti e non affaticarti troppo a vegliare, filando, per aver del pane; ci sono io; domenica prossima ritornerò.

— Oh! Giacomo, non voglio metterti il carico di due donne sulle braccia.

— Sono abbastanza forte per portarlo — le risposi — non aver vergogna d'accettare ciò che ti offro di cuore; la roba che sia tuo fratello — soggiunsi, porgendole la mano.

Ella mi guardò con un tale slancio d'anima che la scintilla sprizzata dai suoi occhi mi destò un lieve fremito di emozione.

— Addio! — le dissi — a domenica.

Ma me andai sentendomi tutt'altro di quel che ero venendo, contento di me, col cuore forte, pronto a tutto. Il piacere di aver soccorso quelle due povere donne, la risoluzione che avevo prese d'assistertle nella loro sventura, tutto ciò mi esaltava. Mi pareva di non essere più una persona inutile al mondo: avevo uno scopo, un còmpito che avevo dato a me stesso e quel còmpito avevo qualche cosa di sacro che mi rialzava nella mia propria stima, e tutto ciò mi faceva bene.

Tutta la settimana lavorai con coraggio, senza perdere una giornata, come m'accadeva qualche volta quando non avevo da pensare che a me; poi, giunta la domenica, andai a Bars. Al pensiero di ciò che andavo a fare provavo una soddisfazione interna ancora ignota per me, e camminavo allegramente, impaziente di recare qualche sollievo alla miseria di quelle due infelici creature.

Le trovai sempre nella medesima situazione; la madre giacente sul suo letto; la figlia colla conocchia al fianco, filando. Rimasi qualche momento presso al letto dell'inferma, poi uscii colla Bertrille alla quale detti il denaro della mia settimana. La povera fanciulla piangeva.

— Oh! Giacomo, bisogna che sia tu che me lo dai, per accettarlo! Da un altro morrei di vergogna.

— Ma da me tu puoi prendere tutto come da un fratello, te lo dissi; accetta dunque questo poco, di gran cuore, come te lo presento!

Allora, avendo preso il denaro, ella s'appoggiò al mio braccio e camminammo qualche momento in silenzio; poi, ritornati davanti alla porta, ci guardammo un istante, contenti l'un dell'altro, e le dissi:

— A domenica, mia cara Bertrille.

— A domenica, mio caro Giacomo.

Così durò per tre mesi circa. La gioia di essere, io, meschino, come una piccola provvidenza per la Bertrille e sua madre, e il sentimento della responsabilità che m'ero presa, mi facevano tutt'altro uomo. Le idee pazze, i desiderii ardenti, le rivolte della carne che mi agitavano nel passato erano domate dalla soddisfazione del dovere compiuto. Quando, qualche rara volta, una circostanza esteriore veniva a ricordarmi la signorina di Nausac, pensavo allora a lei, ma senza turbamento. Mi sentivo felice di essermi liberato da quella febbre amorosa che ella mi dava e che dominava la mia volontà.

— Almeno, — mi dicevo, — se debbo ancora amare, che sia una figlia della terra perigordina, una povera contadina come me, e non una figlia di quella razza esecrata dei Nausac!

(Continua).

Spettacoli di lunedì 10 dicembre.

ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore 15: *Come le foglie*. — L. 0.70.
BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20.45: *La Traviata* (Berta Elvira Brambilla). — L. 0.85.
GERBINO, ore 20,30: Rappresentazione del trattenimento Frizzo.
ROSSINI (Compagnia Teat. Cuniberti), ore 20,30: *Il re a Parigi*. — L. 0.60.
GIANDUJA (Marionette) — Riposo.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Arti e Scienze

Il Labirinto.

Una meravigliosa scoperta archeologica a Creta.

Arturo Evans, conservatore del museo di Oxford, ha testè scoperto a Kephala, nell'isola di Creta, e disotterrato, un palazzo presso cui quelli di Tirinto e di Micene non sono che insignificanti bicocche, e che, per un meraviglioso caso, è rimasto pressochè intatto da oltre trenta secoli.

A poca profondità dal suolo, le indagini rivelarono immensi cortili, gallerie lunghissime, atrii, spartiti magnifici contenenti nudere gigantesche, poi, a perdita d'occhio, camere quindi ancora camere, tutte ornate di bassorilievi, di statue, di affreschi.

In una gran sala si trovò un trono in alabastro scolpito; in un'altra, una fontana di marmo fregiata di teste di leone; altrove urne e lampade di porfido; qui colonne tagliate in forma di fiore, come i pilastri dei templi tebani; là simulacri di numi o di re, ancora eretti su altari di bronzo.

Le riviste d'archeologia e d'arte, inglesi e tedesche, donde riassumiamo questi particolari, dicono che tutte queste scoperte si lasciano assai dietro quelle che hanno illustrato il nome di Schliemann, e tale apprezzamento non è esagerato, se è vero che il prof. Evans ha ritrovato, com'egli suppone, il famoso labirinto che Dedalo costruisse per ordine di Minosse. Che il mostruoso Minotauro sia davvero esistito e che il labirinto sia stato fabbricato per rinchiuderlo, è quanto non possono affermare nè gli archeologi e nemmeno i poeti.

L'esistenza di Minosse però, e per conseguenza quella del labirinto, sono almeno discutibili. Per quanto riguarda Minosse, la maggior parte dei tessici lo definiscono prudentemente «un personaggio mitico, eroico, leggendario e forse storico», e per quanto riguarda il labirinto i dubbi sono assai gravi.

Se gli autori antichi l'hanno qualche volta descritto, nessuno dice d'averlo veduto. Diodoro Siculo e Plinio, anzi, confessano che ai loro tempi non ne esistevo più traccia.

La fama, la leggenda di un labirinto sono forse nate dall'esistenza di una reggia? di una caverna?

Il botanico Tournefort, che visitò Creta al principio dello scorso secolo, e l'esplorò instancabili grotte, propendeva verso quest'ultima opinione. Il professor Evans invece inclina verso la prima, ed assicura che il monumento da lui ora dissotterrato non è altro che il palazzo del re Minosse. Egli basa naturalmente la sua opinione sulla grandissima ampliazione della pianta di questo palazzo. Coi suoi corridoi, colle sue gallerie, col suo intrico di cortili e di camere, questo ammasso d'edifici ricorda assai da presso un altro labirinto, la cui esistenza è certa, quello d'Egitto, che Erodoto aveva veduto e descritto accuratamente.

I tori, figurati sovra tutte le muraglie, si riferiscono evidentemente alla leggenda del Minotauro, ciò che costituisce un nuovo argomento alla tesi del professor Evans. Ma non è tutto. In una grotta vicina furono trovati alcuni frammenti vetrei, i quali attestano che quella era la caverna *Dictea*, ove avvennero le nozze di Giove con Europa, e dunque, come da un altro Sinai, Minosse divulgò la sua legge.»

Al piede di questa caverna s'apre un abisso profondo, adducente ad un lago sotterraneo e ad un'altra grotta anche più misteriosa. Il suolo, coperto di fango, è cosparso di ruderi di statuette, di gemme, d'armi; alle pareti sono appesi trofei votivi. Tutto induce a credere che quello doveva proprio essere il *santo sanctorum* ove Minosse, stando a quanto racconta Diodoro l'aeropagita, scendeva solo a contemplare Giove in volto.

Se il professor Evans, insomma, non s'inganna, non solo la dibattuta questione del labirinto viene ad essere risolta, ma ancora l'esistenza storica di Minosse e di Dedalo sarebbe confermata.

Pascarella all'Alfieri.

Ieri, alle ore 15,30, il teatro Alfieri, dinanzi ad un pubblico eletto ed affollatissimo, Pascarella disse i sonetti su *La scoperta dell'America*. Dopo quanto su questo giornale fu scritto dal nostro Dino Mantovani sul poeta romano, noi non abbiamo bisogno di diluungarci. Cesare Pascarella si dimostrò, ancora una volta, dicitore meraviglioso e perfetto. Il pubblico seguì attentissimo, commosso e pensando, l'ironia fine dei versi romaneschi recitati con maestria inesprimibile.

Alla fine applausi insistenti e ripetuti salutarono il Pascarella. E gli applausi si prolungarono tanto ed il desiderio dell'uditorio di udire recitare ancora qualcun altro dei sonetti celebri in tutta Italia apparve così vivo, che il Pascarella si indusse a dire *Villa Gloria*. La tragica e dolorosa storia fu recitata con tale potenza di rappresentazione drammatica e siffatto calore di sentimento patriottico che il pubblico, il quale prima aveva sorriso al sentir raccontare le peripezie della scoperta dell'America, si commosse fortemente.

Alle 16,30, in mezzo ad una grande ovazione, Pascarella terminava, lasciando nell'animo di tutte le persone presenti a sentirlo il ricordo indimenticabile della sua poesia gloriosa e della sua recitazione potente.

La chiusura del teatro Carignano ebbe luogo ieri sera, con *Mefistofele*, ove il cartellino dal e tutto esaurito e cessava felicemente la stagione così bene iniziata e volta. grazie all'impegno dell'ottima Impresa Bruni-Chiarella. E poichè discorriamo di questo teatro, ricordiamo con piacere l'ovazione sfarzosa ed entusiastica fatta al maestro Pietro Floridia, nell'ultima sera della *Colonia libera*.

SPORT

La corsa al consumo.

Questa importantissima gara automobilistica, felicemente ideata ed organizzata dal periodico l'*Automobile* di Torino, ha avuto uno splendido successo. Si è svolta in occasione della festa della Consolazione, favorita da una giornata veramente primaverile, che invitò molte [illegible] a spingersi verso la splendida collina del Pino. Oltre alla categoria *concorrenti*, che raccolse sotto parecchi numerosissimi furono gli automobilisti che parteciparono alla festa della bontà.

Concorrenti e giunti lasciano alle ore 10 la sede del Club Automobilistico d'Italia (parco del Valentino) e in gruppi separati incominciano l'escursione verso Chieri, dove tutti vedono il fraterno cimitero presso l'*Albergo dei Tre Re*. Gli automobilisti così convenuti sono più di 50. Oltre al presidente dell'A. C. d'Italia, l'avv. Goria-Gatti, direttore dell'*Automobile* ed organizzatore benemerito della festa, notiamo l'ing. Rostagni, l'ing. Diotto, l'avv. Pugliese, i signori dott. Tapparo, Domenino, Alessandro, Storero, Caisano Matteo, Caisano Giovanni, Lemmens, il marchese Ferrero di Ventimiglia, l'avvocato Peano, il capitano Sartore, il cav. Agnelli, l'ing. Rascelli, i signori Bertero, Bullis, Mentil, Bertolino, Guglielmetti, Darbesio, Cerruti, l'ing Reig, Enal, Originali, il conte Carlo Biscaretti, il signor Mattei, il signor Rocca, ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Durante il banchetto, allegrato dalla Musica *Eccelsior* di Chieri, l'on. *Roberto Rigoretti* e l'avvocato *Gianottero* brindarono applauditissimi, al l'automobilismo salutando i convenuti e la città che li ospitava.

Il ritorno a Torino si effettua per la via di Moncalieri, alle 18 precise con [illegible] e giunti, salvo rimasti alla sede dell'A. C. d'Italia, dove viene proclamato l'esito seguente della corsa:

Percorso — Torino-Pino-Chieri-Moncalieri-Torino; km. 58.

I. CATEGORIA: Lo premio Storero Luigi, vettura *Phénix*, peso lordo kg. 1600, [illegible] porta 3.35 — 2.o premio ing. Rostagni, vettura *F. I. A. T.* kg. 750, consumo kg. 2.900, rapporto 3.93. — 3.o premio Caisano Giovanni, vettura *Benhard*, kg. 2.250, consumo kg. 2.900, rapporto 5.62.

Contro la Storero, vincitore di questa categoria, fu sporto reclamo perchè all'arrivo aveva i serbatoi della benzina ripieni.

II. CATEGORIA: Lo premio L. Storero, con vettura *De Dion*, peso lordo kg. 550, consumo kg. 2.300, rapporto 5.27. — 2.o premio Caisano Matteo, con vettura di propria fabbricazione, kg. 590, consumo kg. 3.000, rapporto 5.

Il Caisano Matteo fu squalificato perchè si faceva spingere in salita.

III. CATEGORIA: 1.o premio vettura *F. I. A. T.* kg. 1.010, guidata dal signor Lancia, consumo [illegible] 3.

Come si vede, il signor Storero e la *F. I. A. T.* hanno il medesimo rapporto di consumo, cioè 3.35.

Rammentando, la *F. I. A. T.* fu fra i concorrenti quella che diede i migliori risultati, riuscendo nello stesso tempo la prima fra le vetture di fabbricazione italiana.

e. f.

L'inaugurazione della stagione ciclistica in America.

Due grandi «matches» - La corsa dei 6 giorni.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 12,30:

Si è oggi inaugurata la stagione ciclistica al Velodromo di Madison Square Garden con una grande riunione. Il clou del programma sollerno, che si svolse ordinatamente alla presenza di parecchie migliaia di spettatori, fu dato da due *matches* veramente sensazionali.

Abbiamo avuto l'incontro del negro Mayor Taylor, campione d'America, con Tom Cooper, altro *crack* famoso dell'Europa, dove riscosse [illegible] pochi allori. Mayor Taylor [illegible] vittoria.

Lo secondo [illegible] fra i due campioni di tandem, cioè Stati Uniti, [illegible] dell'Europa, dove riscosse [illegible] pochi allori. Mayor Taylor [illegible] vittoria. La corsa si svolse senza allenatori.

Lo secondo [illegible] fra i due migliori corridori di fondo Michael e Simon (quest'ultimo è detentore del record mondiale dell'ora in bicicletta: chilometri 91, metri 675). I due campioni si misurarono in una prova di 25 miglia con allenatori. Michael ha battuto Simon di cinque giri di pista, coprendo la distanza in 27' 56" 2/5.

Domani, lunedì, incomincerà la corsa mondiale dei sei giorni, attesa vivamente da tutti gli *sportmen* americani. E' giunto da Parigi, per assistere alla grande corsa, il noto giornalista francese Robert Coquelle.

Gli iscritti alla classica prova sono 42 fra americani ed europei. Eccoli i nomi della coppia:

Hill e Goldtraux; Walker e Stinson; Fikes e Mac Farland; Frank Albers e Carey; Lawson Fenton; Babcock e Aaronson; Lamson e Mercer; Alexander e Mac Lean; Nikolsen e Hoffmann; Coburn e Dickerson; Krebs e Dubois; Prichka e Lapenlehter; Muller e Ancenturer; Fischer e Frédéric; Kaiser e Byers; Grandet e Binar.

Di questa importantissima gara vi seguiremo giorno per giorno i risultati.

Un viaggio di circumnavigazione in una botte.

Un giornale di Valparaiso reca che un giovane chileno di 24 anni, certo Nunzio Morales, ha tutto scommesso di compiere un intero viaggio di circumnavigazione interno al mondo entro una botte.

Mai forse, da che mondo è mondo, un'impresa simile è stata tentata.

Il Morales, che, nonostante la sua giovane età, è un esperto marinaio e che ebbe occasione più volte di distinguersi durante le violenti tempeste del Pacifico, a bordo di parecchi bastimenti mercantili, s'impegnò a condurre a termine la sua impresa in tre anni.

La scommessa fu originata da una disputa fra marinai chileni e marinai peruviani. I marinai peruviani, sostenendo la superiorità loro ed il loro coraggio sui chileni, il Morales intervenne, e cacciò la sfida.

La botte entro cui il temerario giovane si rinchiuderà, benchè appositamente costrutta, ha la forma di un'ordinaria botte da vino. Essa misura due metri di diametro ed è lunga cinque; è munita di un'antenna, e fu fatta in modo da poter sopperchiarvi nel mezzo e da essere, all'occorrenza manovrata con un remo. In mare, così farà l'effetto di un balcone o di un padiglione.

L'interno è diviso in vari scompartimenti.

I viveri verranno depositi sul fondo, e saranno da zavorra. La parte superiore venne accomodata a guisa di cabina, e servirà al viaggiatore di camera da letto, da salotto e da cucina, nel medesimo tempo.

Nunzio Morales, del resto, conta di passare la maggior parte del suo tempo a cavalcioni del suo bastimento.

Egli partirà da Valparaiso l'ultimo giorno dell'anno, epoca in cui spireranno i venti propizi per guidarlo verso la Nuova Zelanda. Dalla nuova Zelanda, seguendo le correnti marine, egli si dirigerà verso l'Australia, e di qui proseguirà verso l'occidente, toccando via via Célebes, Borneo, Malacca, l'India.

Morales ha fatto uno studio accurato dei venti e delle correnti, epperò ha subordinato a questi l'itinerario del suo viaggio.

Egli non dubita punto del suo successo, e non crede affatto che dovrà annullarsi.

Porterà con sè parecchi libri, fra cui il *Don Chisciotte* ed una traduzione spagnuola dell'*Orlando Furioso*, e scriverà le proprie memorie.

Un torneo di 80 mila lire.

9, c. ci scrive da Casale, 8:

Un tre numeri sini giocati per la ruota di Venezia la settimana scorsa ad un banco di lotto di qui, un casalese ha vinto la bellezza di 60,000 lire.

I tre numeri miracolosi sono: 8, 9, 90, stati estratti venerdì scorso.

Ecco un tale che può dire di avere fatto bene il secolo!

Vagabondi laureati a Parigi.

L'inverno non ha ancora fatto sentire tutti i suoi rigori, e già i vagabondi affluiscono ai posti di Polizia, sollecitando come un favore, di passare la notte in camera di sicurezza o di essere poi messi in carcere. Questi vagabondi sono, per la maggior parte, mendicanti di professione, operai, impiegati senza lavoro, vecchi, infermi, ma si trovano pure nel numero personaggi decaduti, sventurati, vittime della mala sorte o del vizio.

E' così che nella lugubre sfilata di vagabondi, che una delle passate mattine si recarono a chiedere asilo ad un commissario di polizia di Parigi, furono notati due giovani sulla trentina, i quali nel loro aspetto avevano qualche cosa che accennava a rivelare un'eleganza passata.

L'uno di essi, M. X., è un ingegnere laureato, uscito dall'Università. Egli aveva occupato, anni addietro, una brillante posizione, la perdette, e si trovò bentosto sprovvisto di ogni risorsa.

Attanagliato dalla fame, il disgraziato si lasciò tentare a rubare degli alimenti. Fu quindi arrestato e condannato a qualche giorno di prigione.

Questo fatto non poteva certo facilitargli la ricerca di un impiego. Le sue ricerche, poi, per gran tempo furono vane; la fame, intanto, tormentandolo ancora, egli ricadde nella colpa primitiva, e subì così altre due o tre lievi condanne.

Puro il misero ingegnere sperava ancora, ed una volta intirizzito una domanda d'impiego ad una Compagnia di strade ferrate. La risposta

Intanto, dopo l'*Aglon*, avremo alcune rappresentazioni straordinarie di *Barbiere*.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera l'ultima rappresentazione degli spettacoli popolari, colla *Traviata*.

Nell'entrante settimana poi andrà in scena la novissima opera del maestro Dall'Olio, dal titolo: *Mid-Kar*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

Le finanze di Torino.

Abbiamo esaminato, alcuni giorni fa, il bilancio preventivo del Comune di Torino, preparato per il 1901 dalla Giunta municipale. Ora, la Commissione consigliare chiamata a riferire sul bilancio medesimo ha presentato la sua relazione, scritta dall'avv. Cuveglio. In essa sono tributate meritate lodi all'opera del nostro assessore per le finanze, il quale seppe riassumere in poche cifre, accompagnate da brevi commenti, le principali risultanze del bilancio, in modo da metterne in luce esattamente la situazione e le forze, e porgere guida sicura alla sua potenzialità economica.

La Commissione consigliare si rallegra nello scorgere che, fronteggiate con giusta larghezza tutte le spese ordinarie, le entrate effettive presentano ancora un avanzo di L. 2,018,707, da applicarsi alle spese straordinarie. Tanto più che in questo computo vengono considerate come spese ordinarie non quelle soltanto che tali sono qualificate dalla legge comunale, ma tutte quelle che, legalmente dette straordinarie o facoltative, sono per tali che ad ogni anno debbono necessariamente ripetersi, se anche in non costante misura, e provvedono a servizi che, per non essere dalla legge tassativamente imposti, non sono perciò meno indispensabili.

Dopo aver con diligenza ed accortezza esaminato tutti i capitoli del bilancio attivo e passivo presentato dalla Giunta, la relazione conclude invitando il Consiglio ad approvarlo integralmente, ed all'invito aggiunge un augurio: e vogliamo noi facilmente sia il buon volere dell'Amministrazione, assecondati dall'appoggio concorde del Consiglio e della cittadinanza, avrà presto consolidata la nostra situazione economica, per guisa che ci sia dato serenamente affrontare i problemi che insistentemente ci sfacciano dell'acqua e del gas, delle comunicazioni ferroviarie, e, sicuri delle nostre forze, risolverli, come è richiesto dal progresso e dal bene della diletta Torino. »

Noi vogliamo aggiungere alla parola di lode del relatore Usseglio, un breve commento riguardo all'ottimo bilancio della nostra città.

La buona amministrazione delle finanze torinesi dimostra con quanta ragione i torinesi abbiano affidato il maneggio dei loro quattrini ad un Consiglio di cittadini di opinioni veramente liberali e costituzionali.

Difficilmente una qualsiasi amministrazione socialista potrebbe presentare un bilancio simile a quello che i costituzionali torinesi hanno modestamente e senza inutili vanterie saputo compilare.

Un bilancio dove vi è pareggio fra le entrate e le uscite, dove alle spese straordinarie si provvede senza entrate ordinarie, e dove si ricorre al prestito per somme non rilevanti e solo per compiere opere a lunga durature e di grandissima utilità e produttività, non è certo un bilancio a cui il Governo ci abbia abituati in Italia, ma è un bilancio che fa grande onore alla nostra Amministrazione costituzionale.

Se le ricordino gli elettori torinesi quando saranno chiamati ad eleggere di nuovo i loro rappresentanti e preferiscano alle promesse, che non si sa se verranno mantenute, i fatti realmente compiuti a beneficio e decoro della città degli amministratori attuali.

Tanto più poi che questi non mancano di fare anch'essi delle promesse; ma, a differenza di quelle che provengono da persone che non hanno mai avuto la responsabilità del governo cittadino e che si ignora in qual modo si comporterebbero quando fossero messe di fronte alle realtà delle cose, le promesse fatte dai consiglieri costituzionali si basano sul solo e non vanno oltre a ciò che può essere realmente mantenuto.

Ed anche questo è uno dei principali caratteri della buona fama di cui i nostri concittadini, che sono seri e pratici, sapranno certamente tenere il dovuto conto al momento opportuno.

La nostra *Automobile*.

Ieri in una delle grandi vetrine del *Caffè Romano*, nella Galleria Subalpina, venne esposta la bellissima automobile della F. I. A. T., della forza di 4 1/2 hp., che sarà estratta a sorte dal presidente del Consiglio notarile di Torino il 18 gennaio prossimo venturo fra gli abbonati per un anno alla *Stampa*. Questi riceveranno altresì il magnifico volume: *La donna in ogni tempo attraverso i secoli*, scelto volume del Dayot, tradotto espressamente da Ugo Fleres.

Inoltre la Direzione della *Stampa* offre al fortunato vincitore della bellissima automobile l'abbonamento *gratis* al periodico *L'Automobile*, rivista quindicinale di Torino, riccamente illustrata, la quale, a sua volta, offre agli associati pegni del 1901 una magnifica bicicletta-motore. Perciò gli associati alla *Stampa* ed all'*Automobile* (abbonamento cumulativo L. 20) possono guadagnare i due moderni veicoli insieme.

Per ritornare all'automobile della *Stampa*, diremo che ieri, nel pomeriggio, una folla grandissima si soffermava ad ammirare questa nuova carrozza, che opera altamente l'industria italiana, cioè la Fabbrica Italiana Automobili Torino.

L'impressione generale, non c'era da dubitare, fu grandissima e suggestiva per tutti coloro che amano la nuova locomozione, e per gli altri erano suggestive le 1000 lire che possono ricevere in cambio dell'automobile, riuscendo favoriti dalla sorte.

Strana e misteriosa avventura notturna

in casa di una sarta.

Stamane siamo venuti a conoscenza di una strana e misteriosa avvenuta in cui fu vittima, nella notte fra il giovedì e il venerdì scorsi, la sarta signorina Gramaglia Margherita, d'anni 25, di Buenos Aires Bosco, abitante al secondo piano della casa N. 31 di via Tiziano.

La signorina Gramaglia narra che la sera di giovedì, avendo dei lavori d'urgenza da eseguire, lavorò in casa sua fin verso la mezzanotte; quindi, essendo stanca, si coricò.

Era poco più di un'ora che dormiva quando fu svegliata dal contatto di una mano che indirettamente si era introdotta sotto il coperto.

Aperti gli occhi, essa vide nell'oscurità della notte l'ombra di un uomo ritto accanto al letto.

Si facile immaginare quale dovette essere la sorpresa e lo spavento della povera sarta!

Con molto ritardo essa potè subito di prendere dal letto, per slanciarsi dal contatto della paurosa apparizione, ma non gli riuscì facile, poichè lo sconosciuto, giovandosi di due braccia robuste, tentava a sua volta di trattenerla a viva forza nel letto.

Finalmente, dopo una breve e disperata lotta, la signorina Gramaglia riuscì a scendere e ad avvicinarsi ad un tavolo sul quale si trovava una bottiglia vuota. Afferrata questa bottiglia, essa colpì due volte lo sconosciuto al capo. I colpi furono così violenti che la bottiglia si ruppe.

Mentre questa lotta si svolgeva rapidamente, la signorina si era messa a chiamare aiuto con alte e disperate grida.

Lo sconosciuto allora non ebbe altro pensiero che di fuggire; il che fece il più rapidamente che gli fu possibile.

Nello stesso tempo due vicini di casa, certi Regis Giovanni e Actis Giovanni, svegliati dalle grida della loro vicina, si erano alzati ed uscirono sul pianerottolo per vedere che cosa avveniva.

Essi videro ancora i passi del misterioso personaggio che si allontanava a rapidi scrolloni giù per le scale.

La ferita prodotta dai colpi di bottiglia dalla sul capo devono essere di una certa gravità poichè il fuggente lasciò sul pianerottolo e sui gradini della scala delle macchie di sangue.

La Questura, informata dell'avvenuto, sta indagando. Vedremo un po' se si riuscirà a mettere in luce i misteri della strana e misteriosa avventura.

Per la casa. — Parti per Roma l'on. Marsengo-Bastia.

Fondazione della Colonia alpina a Umberto I°. — *Nuova lista di sottoscrizione*: Bilia C. B., L. 500 — Carlo senatore prof. Giuseppe, 25 — Conte Costa F. II. R. Ambasciata di Londra, 10 — Conte L. Del Valle, id., 10 — Conte C. di Carrobbio, 10 — Derossina rav. Federico, 50 — Comune di Corio Canavese, 15 col un'azione triennale da L. 5, 15 — Calvetti avv. Giuseppe un'azione id., 15 — Cav. Giacomo Albertini, consigliere comunale, 10 — Scarfiotti avv. Roberto, 10 — Giacosa ing. Corrado, un'azione triennale da L. 5, 15 — N. N., id., 15 — Comune di Rocchetta, 50 — Polzolari senatore barone Augusto, 20 — Cav. F. Cisserano, 100 — Conte Paolo Costa di Trinità, 100 — Ing. Mario Capuccio, un'azione triennale da L. 5, 15 — D. S. Nobili, Ernesto, 1 — Comune di Varese, 25 — Chapiron trente-cinquième Alessia, un'azione triennale da L. 5, 15 — Comune di Pont Canavese, quattro azioni id., 60 — Comune di Bergamasco, 10 — Morelli di Popolo cav. colonnello Alberto, un'azione triennale da L. 5, 15 — N. N., 15 00 — N. N., 15 00 — Bercezi comm. Giuseppe, comandante di 1° Corpo d'armata, 100 — Ferdinando Balbo Bertone di Sambuy, 100.

Aggiungere presente lista L. 1378 50; liste precedenti L. 13,737 67; totale generale L. 15,116 17.

Le oblazioni pel benefico omaggio alla memoria di Umberto I continuano a ricevere alla tesoreria municipale, alla sede del Comitato, trasferitasi in via Arcivale, 9, piano 2.o, e presso i giornali « negozi cittadini muniti di apposito cartello.

Una commemorazione di Umberto fatta dal senatore Cibrario. — Salutato da calorosi applausi, interrotto da frequenti e spontanee approvazioni, dinanzi ad un pubblico numeroso, il senatore Cibrario ieri nella sala della « Difesa monarchica costituzionale », di cui è presidente, commemorò re Umberto I.

Lega navale italiana (sezione di Torino). — Questa sera, alle ore 20,30, avrà luogo, nel salone della Borsa, l'assemblea generale dei soci della sezione per la discussione del regolamento e per le elezioni alla carica sociale.

Interverrà all'adunanza il conte E. Renard di Falicon, presidente generale della Lega.

Si rende noto che si stanno preparando solenni onoranze per l'arrivo a Spezia della nave *Stella Polare*. I soci della Lega i quali intendono partecipare faranno di speciali ribassi ferroviari. Le adesioni saranno ricevute questa sera stessa all'assemblea generale.

Scioperi di fonditori. — La stampa gli operai fonditori di tutte le officine di Torino si sono messi in sciopero.

La decisione venne presa ieri in un'assemblea tenuta nei locali della Camera del lavoro.

La vertenza ha avuto origine dal fatto che, in seguito allo sciopero degli operai fonditori della Ditta Ansaldi, questi si rivolse ad alcuni altri proprietari di fonderie perchè eseguissero alcuni lavori. Ciò saputo, gli operai intimarono ai suddetti proprietari di respingere la preghiera della Ditta Ansaldi. I proprietari vi si rifiutarono, ed allora gli operai decisero di astenersi dal lavoro, dando incarico ad una Commissione di definire la vertenza col proprietario.

Le domande degli operai sono le seguenti:

1.o Riconoscimento ufficiale dell'Unione fonditori e nomina di una Commissione arbitrale permanente; 2.o Abolizione del lavoro a cottimo nella fonderia Ansaldi; 3.o Regolamento unico in tutte le fonderie al orario di 10 ore; 4.o Aumento del 10 0/0 delle mercedi; 5.o Aumento del 50 0/0 per le ore supplementari; 6.o Riammissione integrale di tutti gli scioperanti.

Stamane gli scioperanti (sono oltre 1200) tennero una nuova adunanza alla Camera del lavoro.

Suicidio di un guantaio. — Ieri, verso le 15,30, il guantaio Lorenzo Bertola, di Mondovì, in via Cappuccini, n. 7, ingiuocchiatosi, si recise la carotide con un rasoio.

Per cura di una guardia municipale fu trasportato all'ospedale, ma appena vi giunse l'infelice morì.

Sembra che il suicidio sia stato indotto dalla miseria.

Un piccolo incendio ed un atto di coraggio. — Verso le 11,30 di ieri si manifestava un principio d'incendio nella bottega del falegname Allora Giovanni, in via Silvio Pellico, 23. Il fuoco è ora manifestato in un mucchio di *ricci*, i quali, bruciando, comunicarono le fiamme ad un banco da lavoro e ad alcuni attrezzi.

I pompieri e le guardie municipali della Sezione V del Vanchiglia accorsero sollecitamente con una pompa, ma quando giunsero nel luogo trovarono che il fuoco era già stato domato da parecchie persone del vicinato.

La causa d'incendio si attribuisce ad una stufa lasciata accesa nel laboratorio. Il danno è limitato ad un centinaio di lire, ma l'allarme non è mancato.

Intorno a questo incendio abbiamo da narrare un atto di coraggio che ci fu riferito da un signore venuto espressamente nel nostro ufficio.

Certo Rocco Sebastiano, fattorino del Circolo San Salvario, saputo che nell'ambiente in cui si era manifestato il fuoco si trovava la moglie dell'Allora, tentò una prima volta di penetrarvi, ma il fumo lo costrinse a retrocedere. Non pertanto, con atto di vero coraggio, si slanciò una seconda volta attraverso l'incendio e riuscì a sbarrare ed a portare fuori la povera donna, che aveva già perduti i sensi, e che sarebbe miseramente perita senza il coraggio del Sacro.

La folla che era spettatrice applaudì vivamente il coraggioso Sacro.

Un'impresa fallimentare. — L'avvocato Spacchio di viale in via Sant'Ottavio, N. 27, Pubblicista vedova Chiglia, e suo figlio, alle ore 18 di ieri, stavano cenando nel loro esercizio, quando individui rimasti ignoti penetrarono forse di giorno in locale un buono tiro.

Approfittando della circostanza della cena, forzarono, mediante uncino della serratura, la porta di abitazione della Badia e, padroni del campo, fecero un largo bottino. Rubarono, cioè, lire 500 circa in denaro, tanti oggetti d'oro per altre 600 lire, orologi, un libretto postale di risparmio con l'accenno del deposito di lire 1200.

La Badia e suo figlio, nella disgrazia, furono nascosta alquanto fortunati, imperocchè i ladri, forse disturbati nell'impresa, non si appropriarono di molti altri oggetti per un valore molto superiore a quanto avevano rubato.

Fatto il colpo, i ladri si allontanarono, ed i derubati non s'accorsero che troppo tardi del furto avvenuto, quando venne tutto denunciato alle autorità sul luogo si recò subito un funzionario di P. S. di servizio alla direzione generale — accertamenti, ma finora dei ladroni non vi sono traccie.

Furto. — Ieri sera, intorno alle ore 23, il fabbro pubblicista Cibrario Luigi, rincasando reduce pure un bicchiere, incampò e cadde sul ponte Mosca e si ferì alla fronte. La ferita però non era grave e, dopo di essere stata medicata col preparato antisettico, se ne andò pei fatti suoi.

— Nella notte scorsa il falegname Delponte Andrea, d'anni 27, abitante, incampò in via Mentana e cadde al suolo ferendosi al capo. Alcuni amici ch'egli il Delponte si trovava in compagnia lo rialzarono, lo soccorsero, lo accompagnarono in una vicina farmacia, indi a casa sua.

— Ieri il fabbro-ferraio Stavengo Giuseppe, di anni 22, dovette ricorrere alle cure del medico di guardia al Municipio per una ferita di coltello al braccio sinistro, riportata da una sconosciuta in via Garibaldi.

— Ieri pure ieri dovette ricorrere dal dottore di guardia al Municipio certo Cannone Michele, d'anni 40, muratore, anche lui ferito di coltello da sconosciuti al capo e al braccio destro.

Entrambi i feriti vennero giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Consiglio dell'Ordine di ingegneri ed architetti in Torino. — Assemblea giovedì, 13 corr., ore 21,15, per la relazione della Presidenza e rinnovazione del Consiglio.

STATO CIVILE. — Torino, 9 dicembre 1900.

NASCITE 23, cioè maschi 15, femmine 25.

MATRIMONIO: Obert Carlo con Demezzi Francesca.

MORTI: Lebolo Giuseppe, d'anni 60, di Castellamonte, negoziante, corso Brescia, 5.

Maynard Anna nata Cook, id. 49, di Cook, agiata, via Saluzzo, 51.

Urbietti Elena, id. 6, di Torino, scolara, via Borgo Dora, 29.

Ferrero Agostina (ved.) nata Ferrero, id. 75, di Castelgrazzo, casalinga, via Santa Giulia, 31.

Galliano Giuseppe, id. 54, di Torino, capitano a riposo, via Barolo, 25.

Nizzia Cesare, id. 25, di Torino, macchinista ferroviario, stradale di Nizza, 197.

Audello Giovanni, id. 65, di Pino Torinese, lavandaio, strada del Carmine, 256.

Cavaliere Pietro, id. 48, di Moncalvo, merc. amb.

Santoro Ettore, id. 25, di Bova, agiato.

Miglietti V. nata Migone, id. 55, di Baldissero Tor.

Regina Lodovica nee Giuseppa, id. 62, di None, Pietro Giovanni, id. 77, di Vernante, contadino.

Prando Giorgio, id. 66, di Mango, meccanico.

Totale 23 minori d'anni 21.

Totale compiessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Continuazione e fine della seduta di ieri).

Seduta antimeridiana del 10.

Roma, 10, mattino.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approva senza discussione il progetto di legge per la proroga della gestione provvisoria del bilancio comunale di Roma.

Si approva pure il disegno di legge per la nomina provvisoria per la determinazione ed il riparto della sovraimposta delle provincie in cui vige attivato il nuovo catasto.

Si approva senza discussione il progetto di legge: « Proroga della legge 29 giugno 1862 sul ricostituimento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese. »

Si approva il disegno di legge: « Proroga ai termini assegnati dalla legge 14 giugno 1887 per la commutazione della prestazione fondiaria perpetua. »

Si intraprende la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione

L'insegnamento religioso nelle scuole.

MOLMENTI aveva presentato al Governo un'interpellanza per sapere se il Governo, dinnanzi alla decadenza d'ogni sentimento morale in Italia, non reputi doveroso mutare indirizzo all'istruzione elementare e più efficacemente educare gli animi giovanili al sentimento religioso che, sgombro dai pregiudizi, combatta e vinca i malvagi istinti dell'uomo. Ma la discussione del bilancio gli dà modo di svolgerla brevemente.

Ricorda come nel Congresso delle religioni in Chicago, quella sublime preghiera che è il *Padre nostro* fu recitata da cristiani, da ebrei, da islamiti, da buddisti, da rappresentanti di tutte le religioni, ed ora da noi si esclude anche da quei luoghi e circostanze ove più sarebbe indicata.

Ora il principio religioso, che in questo preghiera altamente si inspira, dovrebbe essere fondamento del principio educativo. (*Bene!*) Ora, ufficio precipuo del Ministero della pubblica istruzione è quello di educare. Già l'onorevole Giustino manifestò l'intendimento di curare amorevolmente che nella scuola fosse rafforzato il sentimento religioso e morale ed aveva anzi ordinato un'inchiesta sul modo come l'insegnamento religioso venga impartito.

Questa inchiesta, affidata ai studiosi, è rimasta lettera morta. Si vorrebbe circoscrivere l'istruzione religiosa fra le pareti della famiglia. Ora, solamente chi non conosce l'ambiente delle nostre famiglie rurali può farsi propagatore di questo concetto. L'insegnamento religioso va disciplinato. Esso deve impartirsi obbligatoriamente nelle pubbliche scuole, come materia di educazione e non di istruzione, fatta eccezione per quelli che ne chiedessero l'esonero.

Invece il regolamento presente ha invertito le parti. In tutti i paesi civili la base dell'educazione è l'insegnamento religioso, che fu ristabilito da quelli che lo avevano abolito.

Nelle scuole pubbliche, senza questi sentimenti che scaturiscono dall'insegnamento religioso, si creeranno le più malvagie passioni, come lo studio delle statistiche pur troppo insegna.

Il dissidio con la Chiesa non deve trattenerci da un atto che è necessario. Tale dissidio non sarà eterno. (*commenti*) ma, lo fosse pure, dobbiamo frattanto lasciare spegnere nel popolo il sentimento religioso, che è il più alto. (*Interruzioni*) tanto che penetra in tutte le società umane, e si rinvigorisce quando gli altri ideali illanguidiscono?

FRADELETTO richiama l'attenzione del ministro sulle scuole elementari. Non si nasconde il pericolo nascente dal fatto che la scuola medesima si trova in tristissime condizioni. La spesa è poco confortante; i materiali didattici sono arretrati o deperenti; i locali sparsi; gli insegnanti sono male compensati. E in tale stato di cose si può attendere virtù educatrice dalla scuola, virtù educatrice che non crede sarebbe esercitata di un più largo insegnamento religioso, che non può essere efficace là dove esiste il dissidio accennato dall'on. Molmenti, e dove esso non risponde ad un intorno e naturale sentimento dell'anima umana? (*Bene!*)

Nessun rinfacciamento delle scuole sarà possibile finchè non siano soddisfatti questi tre voti: un ragionevole aumento di stipendio agli insegnanti, una riforma del Monte delle Pensioni, il pareggiamento degli stipendi fra i maestri e le maestre.

Se il Ministero entrerà risolutamente nella via di migliorare le condizioni economiche dei maestri, farà opera degna di riparazione e di giustizia. (*Approvazioni e congratulazioni*)

SOCCI combatte le idee dell'on. Molmenti, che in confuso il sentimento della fede coll'insegnamento religioso. Questo non potrebbe essere che impartito dai sacerdoti nelle scuole, e questo nessuno potrebbe volere. Ammetta che sia difficile uno scisma in Italia, ma ciò soltanto per quel diffuso spirito di scetticismo, che è una delle più esecrande dimostrazioni della civiltà italiana.

Non crede poi sanabile il dissidio fra la Chiesa e lo Stato; ma quand'anche il dissidio finisse, sarebbe atto di lesa patria dimenticare i sacrifici e i dolori di tanto patriotti che combatterono e morirono pel trionfo dello Stato laico. (*Bene! Bravo!*)

RICCIO lamenta che l'on. Gallo abbia dimostrato con un colpo di penna la riforma ideata dall'on. Baccelli.

LUZZATI fa voti per la riforma dell'Ispettorato centrale e del Consiglio provinciale scolastico.

Fa voti perchè si studi il problema dell'Università popolare. Vorrebbe che anche alle scuole femminili si applicasse il concetto di adattarle ai bisogni professionali, per renderle socialmente più pratiche.

Chiede anch'egli il pareggiamento di stipendio delle maestre.

La discussione generale di questo bilancio è chiusa.

La seduta si leva alle ore 12.

Sanno leggere?

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 8,20:

Non mi sono occupato finora dei commenti di un giornale milanese alla mia corrispondenza telegrafica sulla situazione parlamentare e sulla necessità che finiscano i dissidi delle persone nel partito costituzionale. Non mi sono occupato, perchè mi è sommamente doloroso vedere un giornale, che ha avuto tradizioni d'imparzialità e di serenità, cadere così meschinamente nel pettegolezzo e, senza buona fede alcuna, attribuire a me quanto assolutamente non ho mai detto. I lettori e gli imparziali possono unanimi testimoniare che io, giudicando la triste situazione politica creata dai dissidii delle persone nel campo costituzionale, ho fatto voti che questi dissidii cessassero una buona volta nell'interesse supremo del Paese; ma non ho mai detto e pur troppo non lo potevo assolutamente, che questi dissidii fossero già appianati, e che il *voto* per un connubio Giolitti-Sonnino fosse una *notizia*. E di questo mio voto non ho presa ispirazione da nessuno, come da nessuno prendo ispirazione quando vi mando notizie. Ho accettato di essere vostro corrispondente della *Stampa*, perchè la Direzione mi ha detto che assolutamente non bisognava guardare alle persone, ma alle cose e al Paese; e questo programma da molto tempo era il mio. E sono lietissimo pel modesto mio campo di poterlo attuare.

Quelli che con ogni arte rendono più insanabili i miserabili dissidii, nei quali si consuma il nostro parlamentarismo, non tarderanno ad accorgersi come deleteria per le istituzioni sia l'opera loro. Solo da chi vive continuamente nell'aria malsana della farmacia di Montecitorio si possono coltivare certe tendenze; non da chi vive nell'aria assegnata della vita del Paese, ed ha della vita politica una visione superiore a tutti i parlamentari presenti e futuri.

Ypsilon.

A questo proposito noi dobbiamo aggiungere che la supposizione del *Corriere della Sera* che sotto la sigla *Ypsilon* si nasconda l'onorevole senatore Roux, è assolutamente destituita di ogni fondamento. Non si siamo prima occupati di questa diceria, perchè nessuno, che abbia sentore di discernimento, potrà supporre che il nostro *Ypsilon*, assai poco entusiasta di tutti i partiti parlamentari, sia il senatore Roux, che al Parlamento ha dato e continua a dare la sua attività e il suo ingegno, e noi partiti parlamentari ha militato con onore e con coerenza. E poi perchè smentire notizie che quelli stessi che le mettono in giro sanno essere assolutamente infondate?

Per la successione di Sciacca della Scala.

Nel Collegio di Alcamo.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 6,30:

Per la morte di Sciacca della Scala, già è cominciata nel Collegio di Patti una viva lotta tra i suoi aspiranti. Finora due sono i candidati: il comm. Faranda, dell'Università di Messina, e l'avv. Perroni Paladino. Ma altri pretendenti certamente sorgeranno, giacchè si fanno anche altri nomi.

***

Nel Collegio di Alcamo, dove venne proclamato il ballottaggio, è cominciata pure una viva lotta tra i fautori dell'avv. Maura e il colonnello Fazio.

Notizie varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,45:

I professori del Collegio Inkanul de Freigues, nel dipartimento di Correze, decisero di scioperare perchè il Governo, a causa di un conflitto col Consiglio municipale, si era rifiutato di pagarli.

— L'ex-consigliere generale signor Chatillon, grande industriale di Réclus, presso Brionde, è stato colpito da una sua domestica con sette coltellate. La domestica si suicidò; lo stesso del Chatillon è disperato.

— La Zecca comincierà oggi a coniare le medaglie da distribuire ai premiati dell'Esposizione.

— E' morta la vedova di Edgar Quinet, donna di alti sensi. Aveva pubblicato recentemente: *Cinquante ans d'amitiés*, ornamento e rimpianto di una vita tutta consacrata alla difesa della democrazia.

Il ritorno d'un vescovo di Pechino.

Ci telegrafano da Parigi 10, ore 9,5:

Monsignor Favier, vescovo francese di Pechino, giungerà in Francia nel febbraio prossimo.

Intorno al delitto di Montmartre.

Duecento arresti.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,30:

Ieri sera la Polizia fece un'ottantina di arresti, nel quartiere di Montmartre, di individui di mala vita o sospetti di aver partecipato all'orribile delitto del giovane tagliato a pezzi.

Di questi arresti i più importanti sono quelli di due pregiudicati, che, ubbriachi, si erano vantati di aver fatto essi il « colpo ». Uno aveva in tasca un coltellaccio aperto, la cui punta era sfondata in un tappo di sughero. Egli diede delle risposte molto imbarazzate.

Gli arresti per questo delitto, che continua a tener desta l'attenzione di tutta Parigi, salgono già a duecento.

La scoperta del pacco di abiti, di cui vi telegrafai ieri, risulta non essere senza importanza, perchè gli abiti non appartennero alla vittima.

Il dramma d'amore d'un giapponese a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 9,10:

Sukai, non consigliere della Legazione giapponese, ma addetto quale traduttore alla Commissione giapponese dell'Esposizione, dovendo rimpatriare, supplicò una ragazza, qui conosciuta, di accompagnarlo. Ricevutone un rifiuto si uccise.

Nuove gesta dei *boxers*.

Altri massacri in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 10:

Due capitani inglesi, reduci da Kalgan, riferiscono il massacro avvenuto a Kuei Kuching di un centinaio di missionari e di un centinaio di cristiani ed indigeni e l'assedio di parecchie missioni da parte dei *boxers* e anche dai soldati regolari cinesi.

Un dispaccio dello tsar a Krüger.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,15:

Il *Times* dà da l'Aja che Krüger ricevette, venerdì, un amichevole dispaccio dello tsar.

In onore di ufficiali olandesi e russi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,10:

Ieri sera, ad Algeri, il governatore generale offrì, nel suo Palazzo d'estate, un grande pranzo in onore degli ufficiali della nave olandese da guerra *Gelderland*, che portò Krüger in Europa, e degli ufficiali della nave russa *Poltava*.

Al pranzo seguì un brillante ricevimento e un concerto. Vi assistevano anche tutti i generali della guarnigione di Algeri.

Il ministro portoghese all'Aja.

Lisbona, 10 (*Stefani*). — Il ministro portoghese all'Aja è partito in congedo.

Brindisi anglo-portoghesi.

Lisbona, 10 (*Stefani*). — La squadra inglese è partita ieri al tocco. Il presidente del Consiglio, il ministro della marina e l'ammiraglio Hastings si scambiarono brindisi inneggianti all'alleanza anglo-portoghese.

Le catture dei boeri.

Standerton, 9 (*Stefani*). — I boeri si impadronirono di trecento buoi, millecinquecento montoni e centoventinove cavalli.

I superstiti di un naufragio.

La vicenda della « Pallade ».

La Coruna, 10 (*Stefani*). — Il vapore Lobat, proveniente da Cardiff, raccolse venerdì, a 48,0 di latitudine nord e 6,43 di longitudine ovest, alle ore 5 del mattino, due imbarcazioni dell'equipaggio italiano *Pallade*, di quattromila tonnellate, naufragato in seguito a rottura dell'elica e avente una grande falla d'acqua. Il capitano Marcenaro rimase sul bastimento che era prevalente da Rio Marina diretto a Glasgow carico di minerali. Venticinque passeggeri sono salvi e partono domani per Santander.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 740.1; ore 15: 740.8; ore 21: 742.5.

Stato atmosferico — ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Minima + 2.8 — Massima + 7.1

(Piazza Castello - Valle arcade al Nord di Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 8 . . . + 6.4

Temperatura minima della notte dall'8 al 9 . + 3.6

10 dicembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 12; tramonta alle ore 16, minuti 46.

BORSA DI TORINO — 10 dicembre.

Rendita corsa legale 100 07 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	105 02 1/2	105 72 1/2	100 80	101 60
Svizzera 5	105 05	105 15	104 9/2 1/2	105 05 1/2
Germania 6	129 65	129 75	129 85	129 65
Londra 4	25 50	25 53	25 47	25 50

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banca di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ad alcuni effetti di commercio, sino a 4 mesi, a 0/0.

Sconto di cambiali *ridotte* e di *favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Mercato di piazza.

Anticipazioni (a credenza fino ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tasse*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 67 1/2.

Rendita 4 0/0 *per fine corrente*. 100 67 1/2, 100 00.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			**Cred. It.**	169 —	— —
S. d'Italia	904 —	905 —	B. Sconto	170 —	— —
Ferr. Mer.	710 —	710 00	Diatto	216 —	217 —
Ferr. Med.	381 —	381 50	**Obbligazioni**		
B. Comm.	668 50	669 —	Tram. Tor.	495 —	— —

Camera della Borsa. — 10 dicembre. — Il riposo troppo prolungato finisce per generare stanchezza, e stamane, se i prezzi della nostra giunta furono elevati e confortanti, l'attività presa era assai deficiente.

Gli ultimi corsi parigini di sabato, che in Francia era giornata festiva, portavano segni di fermezza generale, e l'italiano si segnava a 95.35; nessuna notizia cattiva è venuta a turbare l'ambiente, quindi l'abbonamento giustificato il rialzo che le solite ragioni più volte ripetute dovrebbero ancora favorire per qualche tempo.

Attivo il Francia a 105 65, 105 675.

Sempre a fianco del suo prigioniero, il sergente uscì dal Châtelet, e quando fu in istrada lo fece montare su una carrozza di piazza che era là ad aspettare, dicendo al cocchiere:

— Sapete dove andiamo?

— Lo so — rispose il cocchiere.

Sfrenati dal cocchiere, i cavalli partirono al trotto.

— Quell'uomo sa dove andiamo, — mormorò Nicola; — è ben fortunato. Vorrei saperlo anch'io.

— E' inutile — disse il sergente.

E nello stesso tempo trasse di tasca un fazzoletto, col quale bendò gli occhi al prigioniero.

— Oh! — disse Nicola. — Che maniere misteriose sono queste?

— Le maniere che ho ordine di usare con voi, mio caro. E, di più, ho ordine di non permettervi di parlare sino alla fine del tragitto.

— Allora non parlerò.

— E farete bene, perchè alla prima parola v'imbavaglio.

Sempre più inquietante era la piega che prendevano le cose.

Tremante, ma tuttavia rassegnato, Nicola si domandava dove lo conducevano. Non alla Conciergerie, situata troppo presso al Châtelet, perchè per andarvi occorrono una carrozza.

Alla Bastiglia?

Neppure; avanti che gli fossero stati bendati gli occhi, gli parve bene d'aver visto che la carrozza era voltata a sinistra; per andare alla Bastiglia il cocchiere avrebbe preso a destra.

Nè alla Conciergerie, nè alla Bastiglia; in qual prigione lo volevano dunque rinchiudere?

Per una buona mezz'ora Nicola si fece quella domanda; alla fine pensò:

— Ma è molto tempo che corriamo in carrozza e dovremmo essere fuori di una porta della città, a meno che, per rendere la sorpresa più completa, il cocchiere non abbia ricevuto l'ordine di farmi passeggiare per Parigi avanti di fermarmi al luogo che mi destinano per prigione. Non mi spiego affatto questo modo di procedere.....

Se non ci vedeva, Nicola udiva, e gli parve, adesso, che il rumore della città andasse, gradatamente, diminuendo.

— Strano! — si disse ancora — siamo in piena campagna. I misfatti pei quali sono arrestato ov'erano stati commessi a Parigi dove, se avevo giudicato alla capitale. Come mai che si danno la pena di farmi andar tanto lontano? Basta, stiamo a vedere; quel che è certo gli è che mi conducono in prigione..... quale che sia la prigione, che importa?

E si mise a pensare al signor D'Aubray. Se ora dolente che, inflessibile, egli non avesse accettato l'offerta della sua devozione, le era, a desso, più per lui che per se stesso. Ancora, al suo orecchio, risonava la voce sprimente l'odio della marchesa per suo padre. Tanto odio, da parte d'una così perversa creatura, equivaleva, per colui che ne era oggetto, ad una minaccia terribile.

— Ieri, — pensava tristamente Nicola, — ieri giurai alla marchesa che, io vivo, ella non potrebbe nulla tentare contro mio padre, ed ecco che il signor D'Aubray, prevalendosi della mia libertà, mi obbliga a mancare al mio giuramento. La fatalità ha dei capricci singolari, se pure non è la Provvidenza che, come sempre, sceglie le vie che si meravigliano per condurci allo scopo da essa fissato..... Ma no!..... la Provvidenza non è cieca..... Emanazione di Dio, essa legge nei cuori, come Dio..... Perciò non può ignorare i sinistri disegni che io sospetto albergino nell'animo della marchesa di Brinvilliers, nè il fermo, l'energico proponimento che c'era nel mio cuore di dare la mia vita per far fallire le criminose imprese di quella malvagia creatura!.....

Nicola rifletteva, il suo custode taceva, la vettura correva sempre.....

Il viaggio durò buone ore; finalmente la vettura si fermò a Pomme della Palude, si prende le sportelle, disse a Nicola:

— Scendete.

(*Continua*).

Savigliano, 9 dicembre. — Prem. al q. l. 21 76 — Granoturco 15 26.

Vino comune in q. all'ettol. 26 — Patate da seme qualità al chilogramma 0 50 — id. granoturco 0 25 —

50,000 MANTELLI
a ruota intera

L. 6,95

Questi mantelli sono di panno reale: nero, blu o marrone pesanti, lunghi fino al polpaccio delle gambe di qualunque uomo (indicare la statura), sono a ruota intera e cioè che formano dietro un circolo con al centro il collo, che è come le stole della medesima stoffa, elegantemente manifatturati L. 6,95 — 7. Id. in panno più pesante e rasato L. 8,95 — 9. Id. in panno *splendor* rasato fine, pesante, L. 12 — 14 Id. in panno Mosca L. 15 — 16. Id. in panno diver fantasia pesante L. 20 — 22. Id. stoffa boucle, lanaggio pettinato pesante e signorile L. 25 — 27. Id. in stoffa *double face* finissima valore immenso L. 25 — 28. Id. di qualità più fine nero o blu, adatto anche per ufficiali L. 30.

Desiderando il cappuccio aggiungere L. 2 pei mantelli 1 e 2 ed il quinto dell'importo degli altri mantelli. Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. Commissioni contro assegno mediante l'anticipo del quinto.

Dirigere le richieste alla prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente
Via Cavour, 2
e Foro Bonaparte, 74, Milano

Gratis a tutti si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni. 18742 M

Calendari
Litogr. BOERO, S. Teresa, 11. 14366

LIQUIDAZIONE
volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *pianie, arbasini e carpegli*. — A Tosco-Due Boia, Castello Torinese e Villa della Regina, 17, Torino. c 13356

Cercasi d'affittare
pel 1° aprile 1901 due o tre camere in quaisiasi località di Torino e preferibilmente in palazzina alla in Barriera di Casale o Valentino, o piazza d'Armi. — Scrivere ferme posta M. T., n. 220, Torino. c 14670

5 camere e cucina
cantina, gas e acqua potabile, Via Bertola, n. 24 14362

Bello Palazzino di Piazza d'Armi
Via Magenta, 21
D'affittare pel 1° luglio 1901. *Alloggio signorile* di otto camere al 1° piano e 6 camere al secondo piano con cantina, legnaia acqua potabile, dirmamazione gas, ecc., visibile ogni giorno dalle 13 1/2 alle 15 1/2. c 14670

Scuderia e rimessa
da affittare al 1° gennaio prossimo. — Via Stampatori, n. 21 (angolo via Cernaia). c 14506

Per malattia si rimette d'urgenza **Edicola giornali**. — Via Nizza, n. 11. — Buona clientela c 14579

Occasione
Vendita 3000 metri circa
SCAMPOLI STOFFE INVERNALI assortiti. — Via Bogino, 40. c 14392

Ottima occasione
per sposi e famiglie
Vende camera da letto, da pranzo, salotto e agticamera, tutte in stile moderno, non ancora usate. — Corso Vitt. Emanuele II, 66, piano 1°. c 14607

VENDESI
casa con giardino e cortile, fuori dazio, presso la linea tramviaria, reddito netto 5 1/2 0/0, valore L. 40,000. — A. B. 5004, fermo posta, Torino. c 14652

800
split **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglieric** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tavole e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo e richiesta*. — **A. Hilsbetzer & C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 82

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. 19 50 franco tutto adomicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correggi, 7, Milano. 20 M

dal 6,50 a 75

TRITACARNE ed **INSACCATRICI**
G. Gaudano e C.
Torino, piazza Carlo Felice, 10
per salami. — Accessori e pezzi di ricambio. — **MANNAIE, BECHE e COLTELLI** per macellai, salumi, formaggio, ecc. — Coltelli da cucina e da tavola, — Garanzia assoluta per la bontà. Domandare catalogo Coltelli che si spedisce gratis a chi manda biglietto visita con loiali C. C. 05

Corrispondenze private

Donna cattiva. Aulcora un verrai appuntamento. Fu sè viaggio appositamente. Scrivimi saggari due righe solo senza firma, E..... con amore pari desiderio ardente. c 14685 **Vedete.**

8 Maggio. Prego! 1901, ottimo oltre corso, gradisci, infinità affettuosissimi saluti c 14670

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli *ESTRATTI CONCENTRATI* e le **polveri** per fare i seguenti liquori e vini

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta
1 litro Punch celebre
5 litri Vermouth Torino
40 litri VINO mousto spumante.

per sole **LIRE 2,50**
franco di porto nel Regno — (Estero L. 3,00).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori preliminissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 16220 M

Indirizzare lettere e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, Milano.

Ospedale Maria Vittoria
TORINO.
È aperto il concorso per titoli a due posti di assistenti interni. Le domande con i relativi documenti verranno ricevuti alla Segreteria dell'Ospedale a tutto il 28 corrente mese.
I nominati entreranno in carica il primo gennaio 1901.
c 14575 *Il Presidente.*

COMUNE DI VIU'

È aperto il concorso per l'apertura di una seconda farmacia in questo Comune, capoluogo di mandamento. I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 31 dicembre corrente a quest'ufficio comunale i seguenti documenti:
1° Domanda in carta da bollo da cent. 60;
2° Diploma da farmacista;
3° Fedina penale di data recente;
4° Certificato di buona condotta. 14597
Viù, 6 dicembre 1900.
Il sindaco: Avv. G. RASTELLI

Levatrice Corsino
riceve pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Mazzini, 50, p. 2°. c 14557

LIRE 80 MILA
al reddito o mutuo cedesi prima ipoteca su stabili. — Offerte notaio cav. Fab. corso Palestro, 4, Torino. c 14658

Nuova pubblicazione
La 10ª edizione del celebre Metodo *Lyalo* per imparare l'inglese in tre mesi con o senza maestro, riveduta ed ampliata (448 pag.), contiene 50 certificati di signori torinesi, milanesi, romani, ecc., che imparono in tre mesi.
Ogni parola ha la pronuncia figurata in italiano.
Vendesi presso i principali libcai.
L'autore impartisce lezioni in ogni lingua. — Via Bogino, n. 4, Torino. c 13901

Via Finanze, 9 si può vendere bene usato, grande e Polizze Monte di Pietà. 7283

GIOIELLERIE
Moderno d'effetto e poca spesa dove si vende in carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 TORINO
OREFICERIE per nozze e regali
Compro oro, o ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 14695

MALATTIE DI CUORE
APOPLESSIA
VECCHIAIA - ALCOLISMO
GUARITE COL
CARDIOCINETICO MARINONI
Deposito in **Torino**: *G. B. Schioppereltz, Bertelli Peveri e C.*, farm., Tremonte 12911 G

Vini di Villadeati
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI
Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** c 12987
Deposito: Via Carlo Alberto, 56, angolo via Mazzini, *Torino.*

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori Galleria Vitt. Em. 3-4-5, MILANO, via Galileo, n. 21
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT
Diffidare delle numerose contraff. e sofisticaz. Trovasi presso i princ. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 9139 M

PITIECOR BERTELLI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con Glicerina (preparato alla Glicerina brevettato)
EMULSIONE di PITIECOR
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accolgono mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola Rachitismo | *Gracilità Denutrizione* | *Debolezza Tubercolosi* | *Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione L. 2,— più cent. 60 per porto; un flacone L. 3,50, franco di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 29, e in tutte le Farmacie.

PER LE PROSSIME FESTE

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e **50 a 60** 0/0 d'Economia mercè gli **ESTRATTI A TRIPLICE CONCENTRAZIONE** appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO ORONI - MILANO - 19, Via Felice Casati

Elenco dei principali Estratti concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessaria.

1. Absinthe	16. Parfait-Amour	
2. Acqua di tutto pedro delicata	17. Parfait-Amour	
3. Anisetta	18. Rhum	
4. Anisette triduo	19. Maraschino di Zara	
5. Arlesia Bordeaux	20. Menta peperita	
6. Bitter cotto	21. Menta verde e bianca	
7. Bitter (Milano)	22. Mistra	
8. " Ossola	23. Punch inglese	
9. Cedrata	24. Ratafià	
10. Chartreuse verde e gialla	25. Rhum Giamaica	
11. China-China	26. Sciroppi Amarena - Arancio - Caffè - Fambroa - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Rocha Champagne, ecc.	
12. Cinq Boliviana		
13. Cognac Fine Champagne		
14. Crema Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia		
15. Curaçao Olanda		
16. Fernet (pari a)		

ed altri 184 liquori e sciroppi fra i più squisiti conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO
Avuto il flacone dal nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.
Riuscita garantita — Massima economia

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati **ESTRATTI** e Bibite di seguito si spedisce franco di porto in tutto il Regno una CASSETTA-CAMPIONARIO con 6 Alcooli di Estratti per fare 6 litri di **Alchermes - Assenzio di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Ippocrasso** giusta e Fiambres che è Richiesto e è Capace. Spedizioni grazie il MANUALE-FORMULARIO per Liquori, Sciroppi, ecc. **Risultato garantito** — Spedire C.-V. di L. 9,75 al LABORATORIO CHIM. ORONI-MILANO

Per le Famiglie si spedisce fino dei volte allo stesso indirizzo, il seguente PACCO di PROVA del valore di L. 10 franco di porto per sole L. 10,50 contrassegno:

6 Flaconi di Estratto, dove per 3 litri, ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno, importerebbero . . L. 6.60
15 Capsule uso argento e colorate . . . " — 45
12 Etichette eleg. coi nomi dei liquori scelti " — 75
40 Filtri di carta pieghati . . . . " — 30
1 Cassetta-Campionario con 6 fiaschi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra . " 2.25
Porto ed imballaggio . . . . " 1.10
Si ha per L. **10,50** ciò che costa L. 14 —
Scegliere i 6 flaconi fra i 28 Liquori sopra nel quadro
Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10,50 (Estri Esteri Vaglia post. di Fr. 12,50) al Premiato Laboratorio Chimico Oroni, 19, Via Felice Casati — MILANO.
18901 M

EBINA MIGONE
EBINA
Serva a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la bellezza della prima gioventù, ed a preservarla dalla azione danneggiante dei parassiti. 1228
Si vende in elegante astuccio a L. 1,50, cent. 60 per la spedizione.
Deposito generale da **MIGONE e C.**
19 - Via Torino - 12 **Milano.**

La celebre Acqua di
SAN PELLEGRINO
migliora il diabete, guarisce la gotta, vince la pinguedine, scioglie i calcoli e la renella, eccellente pure come acqua da tavola. — Trovasi in vendita presso i principali esercenti di Acque minerali. 10709 M

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.
GATTI MASSIMILIANO
Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Merce garantita. 6126

NOVITÀ e BUON PREZZO
CAPPELLI per signora e bambina
da L. 3 ad oltre
LAVATURA TINTURA RIMODERNAMENTO
in poche ore
Spedizioni per posta
MAGALLI
Piazza Vittorio Em., 10
TORINO 6194

LIQUIDAZIONE IMPERMEABILI
Via Barbaroux, n. 1, angolo via Pietro Micca, n. 2 14275
Confezione G. ACCONCIAMESSA e C. — Via della Rocca, num. 12.

CE CASI
scritturale dai 38 ai 45 anni, che conosca la lingua francese, con bella calligrafia, l'assicurasi pensionante, L. 40 mensili. Fermo posta S. T. M., Torino. c 14680

Cercasi
portinaia, meritata senza prole con ottime referenze per palazzina privata. — Rivolgersi all'Agenzia N. Dollinger, via Po, 28, Torino. c 14689

Cercasi
da importante Società di Assicurazioni un impiegato italiano, pratico della corrispondenza francese ed inglese. Sarà preferito chi saprà far uso della macchina Remington. — Dirigere offerte con referenze Casella 852, Torino. 14641

Cercasi socia
per negozio mode e novità per signore, posizione centrale e avviato. — Scrivere al N. 80, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14546

Valete un impiego?
Imparate la contabilità commerciale mediante i trattati chiarissimi e facilissimi sistema *Bosch*.
Partita semplice L. 5; doppia L. 10; aritmetica L. 10.
Milano: Baldini, Castoldi, Galleria Torino Carlo Chiesa, libreria, via Po - Genova: libreria Montaldo - Napoli Deuk e Rocholl. 13081 X

CERCANSI
ogni parte Piemonte, donne e uomini attivissimi, per affidar loro lavoro in casa, articolo novità dilettevole, facile, lucroso spedirsi intero; meravigliosa invenzione mai vista. Cercansi ogni capoluogo, mandamento rappresentante, piazzisti, assistitore, retribuzione 5mo con percentuale 10 0/0 incassi. Tutti ricevranno pacco scatola eleganti campioni, conducenti, solamente chi invierà centesimi 80, Ditta P. Vittorio e C., via Cola di Rienzo, 265, Milano. 14678 M

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 10705 M

Ufficiale d'Artiglieria
d'anni 51, in ritiro, con pensione, desidera incontrare matrimonio con signorina o vedova sola, da 30 a 40 anni, con dote non inferiore a lire quarantamila. — Rivolgersi ufficio commerciale piazza Vittorio Emanuele, n. 10, Torino. c 14687

Donna di compagnia
cercasi per vecchia signora, servizio di solo giorno o notte compreso. — Offerte con serie referenze V. F. 80, posta, Torino, c 14685

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
È giunto un completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti di mezza stagione ed inverno.
Eleganza taglio e confezione accuratissima. **Panni collarati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malsibri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutte l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta rialta e fascetta al collo colla firma Frat. Dri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè ingannevoli.* 9087 V

Vini di Villadeati
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI
Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** c 12987
Deposito: Via Carlo Alberto, 56, angolo via Mazzini, *Torino.*

Caffè Ristorante e Confetteria COVA
di Cornini Bussi e C.
Via Mazzini, 1, ang. San Giuseppe, Telefono N. 813.
Lettere e telegrammi: **Confetteria Cova - Milano.**

Pel Natale e Capo d'Anno
PANETTONE COVA
SPECIALITA' MILANESE
Esportazione mondiale
Spedizione contro assegno.
Pacchetto kg. 0,1. 7.75 | Franco
» » 0,5 11,— | nel Regno.
Pacchi speciali per le spedizioni all'estero. 14436 M

FALLIMENTO ETTORE CHIARAMELLA

Aumento del decimo.

Col giorno 14 dicembre corrente, ore 17, alla Cancelleria del Tribunale di Torino, scade il termine per l'aumento del decimo sui seguenti lotti di stabili stati deliberati ai seguenti prezzi nell'incanto del 29 scorso mese:

Lotto 1° — Casa via Nizza, 88 . . L. 176,000
Lotto 2° — Casa corso Valentino, 4 . » 174,000
Lotto 3° — Casa corso Valentino, 6 . » 271,000
Lotto 9° — Terreno corso Massimo d'Azeglio » 56,250

Per schiarimenti rivolgersi al curatore Ragioniere Giuseppe Perucca, via Stampatori, 4, Torino. c 14508

Città di Carmagnola
Appalto del dazio consumo.

Mercoledì 12 corrente, alle ore 11 antim., nel Palazzo civico, si terrà incanto per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1901-1905.
Incanto a schede segrete in aumento all'annua somma di L. **42,000**, cauzione definitiva 4 decimi dell'annuo canone d'appalto.
Per l'ammissione all'asta occorre certificato penale ed il deposito di L. 8000, oltre L. 1500 per spese d'incanto.
I fatali scadranno il **18** detto mese, ore **12** merid., Capitolato e tariffe visibili presso la civica Segreteria.
Carmagnola, 6 dicembre 1900.
Pel Sindaco: L'Assessore anziano
14506 TURLETTI GIUSEPPE.

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con 2 medaglie d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quelle degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 14011
Chiedere programmi alla Direzione.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 104

Comune di Vigliano d'Asti

AVVISO D'ASTA
PER
l'appalto del Dazio di consumo del quinquennio 1901-1905

Nel giorno di **sabato 15 corrente mese**, alle ore **11** del mattino, nella sala comunale, avrà luogo l'incanto e deliberamento della concessione dell'appalto per la riscossione del *Dazio Consumo governativo e Tassa addizionale* in aumento del prezzo fissato di L. 1400 annue.
L'appalto avrà luogo col sistema delle candele, a favore del miglior offerente, ed avrà principio col 1° gennaio 1901, scadente col 31 dicembre 1905.
Le spese d'incanto e deliberamento sono a carico dell'appaltatore.
I Capitoli sono visibili nella sala comunale, nelle ore d'ufficio, in qualunque giorno.
Il termine dei fatali scadrà il mezzodì del 22 corr., e la cauzione e garanzie del contratto non dovrà essere inferiore a tre rate mensili della riscossione complessiva del dazio, giusta la legge 8 agosto 1895, N. 421.
Vigliano d'Asti, 7 dicembre 1900.
14651 *Il Sindaco:* G. COLOMBO-GABRI.

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 2° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi controversia. c.14565 a

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE
ALASSIO — *Stabilimento Cooperativo* « La Salvarola »
Alloggiati mobiliati con acqua nelle cucine. — *Pensione* — Giardino — Sale in comune. — *Prezzi miti.* — Dirigersi Torino, via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Salvarola* ». 13407

CONSULTI DA SPECIALISTI tutti i giorni
Malattie cuore, polmoni, stomaco, ecc. ore 2 1/2-3 1/2 p.
Malattie veneree, sifilitiche, ore 11-12, 1 1/2-2 1/2 e 6-7 p.
Malattie degli occhi, ore 3 1/2 - 4 1/2 pom. c 14645
Via Roma, 27, Farmacia Internazionale, TORINO.

CALZATURE
Manifattura G. GILARDINI
Ultime in feltro, a pelo, pantofole elegantissime si trovano nei soli depositi
Via S. Massimo, 4 — Via Milano, 2.
Prezzi economici. 14395

VITI di Gran Reddito
le più resistenti alla filossera
LE PIU' PRODUTTIVE E PRECOCI
Barbatelle di anni 1 e 2, L. 20 e 25 al 100 — Piante fruttifere, primarie qualità — Liquidazione piante ornamentali.
DIVERSE SEMI DA VENDERE con o senza germoglione.
GRANDE, via Genova, num. 18, TORINO. 11508

COKE GAZ e ANTRACITE
Prezzi ribassati. — **Carbone usato Coni** più economico del coke L. 5.80 al quintale, pronto servizio a domicilio. — **E. VALPERGA**, via Venti Settembre, n. 15, **Torino.** 14660

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE
CREMA CACCIATO GIANDUIA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
e Premiati Assortimenti Rhum e Rosolio
Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

SPECIALITA' MILANESE
Esportazione mondiale
Spedizione contro assegno.
Pacchetto kg. 0,1. 7.75 | Franco
» » 0,5 11,— | nel Regno.
Pacchi speciali per le spedizioni all'estero. 14436 M

CARAMELLE APERITIVE
Le più accreditate per stuzzicare **UN BUON APPETITO** e ristorare le funzioni dello stomaco alle persone deboli. 14184
Inviando cartolina-vaglia da L. 0.70 se ne spedisce franco in tutto il regno una scatola campione.
GALETTI FRANCESCO, Via Palazzo di Città, num. 14.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 6.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 80

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione delle zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Boussenot*, Corso Vitt. Em., 60; Farm. Terisio, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 9499 M

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
GUARITE RADICALMENTE
coi preparati del Dottor MORETTI
La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA
Acetilcan Moretti, 8. gr. L. 10, pice. L. 6.
Aerpest Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 3.
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per le diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 14283 M
Cure e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 38, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti secondarie vengono curate coll'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI**, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Pollazioni e Nevrostenie. Milano, Via Pezzotta, 7. Anni 25 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 1° alle 11 e dalle 14 alle 18. Chiedere il modulo pel metodo, affrancando l'invio. 14498 M

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. t.)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e freschezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per le sue efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di una facile applicazione. - Bottiglie L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. t.) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non arrecchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
TERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. t.) Per Ungere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. -
Dirigere dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Depositi — **Torino**: *M. Verpiano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Cappellai; *C. Monfredi*, via Finanze, 5; *R. Barbier*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toelettadi tutte le città d'Italia.

VERE ACQUE DI VICHY
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati col
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.
F.lli PARMA - Piazza S. Carlo, 5 - Torino.

L'ELEGANZA
e L'ULTIMA MODA del
MANTELLI IMPERMEABILI
ai Comunali inglesi — 5) il raso Loden Oroise trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI HERMANN
MILANO TORINO
Aug. via S. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 27
Deposito di impermeabili di gomma inglesi.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*
Ammortizzato per L. **364,500**

ESERCIZIO 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 novembre 1900 (15ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4726	4729	— 3	1033	1030	+ 3
Media . . .	4734	4729	+ 5	1029	1030	— 1
Viaggiatori	1.325.908 15	1.311.787 42	+ 13.620 73	58.714 95	54.500 09	+ 5.214 86
Bagagli e cani	67.978 45	66.092 01	+ 1.886 44	1.755 43	1.286 96	+ 468 49
Merci a G. V. e P. V. acc.	662.071 21	688.811 98	— 30.040 77	12.586 59	12.604 82	— 18 23
Merci a P. V.	1.939.907 69	1.990.046 46	— 69.186 77	76.897 62	82.479 09	— 8.582 27
TOTALE	3.592.760 50	3.687.226 90	— 94.465 40	147.954 55	150.871 86	— 2.917 31

Prodotti dal 1° luglio al 30 novembre 1900.

Viaggiatori	26.831.806 01	23.186.600 81	+3.144.705 20	1.284.057 01	1.183.467 46	+ 51.589 45
Bagagli e cani	1.218.095 27	1.110.459 04	+ 102.686 28	28.549 84	28.728 39	— 3.180 57
Merci a G. V. e P. V. acc.	5.015.591 12	5.389.498 77	+ 26.097 85	237.192 54	226.680 06	+ 6.661 58
Merci a P. V.	29.709.992 47	28.722.192 21	— 12.169 74	1.264.426 93	1.259.253 07	+ 6.279 85
TOTALE	61.169.934 87	58.908.685 81	+2.261.309 06	2.704.830 39	2.702.977 89	+ 60.949 06

Prodotto per chilometro

della decade .	795 10	775 48	— 17 35	143 25	145 46	— 2 25
riassuntivo .	12.931 41	12.656 80	+ 834 01	2.634 75	2.627 77	+ 66 98

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 55) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.-o

Gli annunzi si ricevono solamente dalla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.